

Folgorare

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPdI) - via Strozzi, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. post. n. 2003, convertita in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma - art. 1, comma 1, D.L. n. 2003, convertita in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma





FONDATORE: ALBERTO BECHI
 Testata a perenne ricordo del Foglio di Campo dei Paracadutisti d'Italia, 1943-46, fondato da Alberto BECHI LUSERNA direttore Umberto BRUZZESE riattivato e diretto da Giovanni PICCINNI in Firenze dal 1956 al 1962.

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi del cielo e della terra



APRILE 2013 **SOMMARIO**

La Presidenza informa	3
Attualità	4
Speciale Assemblea Nazionale	13
Reparti in Armi	23
Attività GRS	35
Figure da ricordare	37
Attività delle Sezioni	39
Ultimo lancio	52

COPERTINA

Il generale Massimo Mingiardi riceve il saluto dal Ten. Col. Bernardo Menaraglia a nome della squadra campione del mondo di paracadutismo, mentre lascia il comando della Brigata paracadutisti "Folgore"

Anno LXX dalla fondazione
 Numero 4, APRILE 2013

Amministrazione:
 Luciano Mascena

Direzione, redazione,
 amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
 CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
 Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
 Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
 Orlando Dall'Aglio

Redazione "Vita di Sezione":
 Nuccia Ledda

Corrispondenti:
 Valter Amatobene,
 Claudio Borin, Paolo Frediani,
 Efisio Secci, Sandro Valerio

Stampa:
 STILGRAFICA srl
 Via Ignazio Pettinengo, 31
 00159 Roma

Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento



Associata all'USPI
 Unione Stampa Periodica Italiana



Autorizzazione del Tribunale di Roma
 n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)

Comunicato

Questo numero della rivista esce con ritardo, per il cambio del direttore responsabile. Ciò ha comportato, obbligatoriamente ai sensi di legge sull'editoria, l'invio della relativa documentazione al Tribunale di Roma, dove la nostra testata è registrata, e la successiva attesa della registrazione del cambio, prima di poter pubblicare il presente numero. A brevissimo verranno stampati e inviati i successivi numeri della rivista, già pronti.

La paracadutista ANPd'I nonché giornalista professionista Dott.ssa Vittoria Maria Passera ha rassegnato le sue dimissioni nello scorso mese di aprile, per impegni lavorativi, dopo quasi cinque anni di preziosa collaborazione. Al suo posto è subentrato l'altrettanto giornalista professionista, par. Orlando Dall'Aglio, attuale presidente della sezione ANPd'I di Milano.

A entrambi i miei migliori auguri e un sentito ringraziamento per la loro grande disponibilità paracadutista.

Il direttore editoriale
Aldo Falciglia

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 5 aprile 2013

Delibera n°	Argomento	Voti
07/2013	Il verbale della riunione del Consiglio Nazionale del 23/02/2013 è stato approvato all'unanimità con la correzione richiesta	U
08/2013	Il Rendiconto consuntivo 2012 e preventivo 2013 da presentare all'Assemblea sono stati approvati all'unanimità	U
09/2013	Il C.N. ha deliberato di sostenere le spese per la partecipazione al Campionato UEP della Squadra 1° classificata ai Campionati TCL ANPd'I	U
10/2013	Il C.N. ha approvato la modifica dell'Art. 37 c. 5 del Regolamento	U
11/2013	Il C.N. approva le iniziative da intraprendere a favore dei Fucilieri di Marina detenuti in India, e delibera di erogare fino a un massimo di € 11.000 (undicimila) quale contributo all'organizzazione di pulmann per una manifestazione a Roma in data da definirsi	U

(U= Unanimità - M= Maggioranza)

LXVI

Assemblea Nazionale a Tradate

Cronaca degli avvenimenti

(Servizio fotografico a cura di Orlando Dall'Aglio e Massimiliano Silva)



Dal 5 al 7 di aprile scorsi, la città di Tradate in provincia di Varese, già sede della quarta scuola di paracadutismo militare, dal 1943 al 1945, ha ospitato una serie di eventi e

appuntamento nazionali oltre al raduno regionale dei paracadutisti del 2° Gruppo Lombardia. Occasione: la settantesima ricorrenza della costituzione della scuola di paracadutismo. La qua-

le, al pari delle altre scuole di paracadutismo, costituite prima dell'attuale C.A.PAR, è compresa in quell'ideale percorso di rimembranza, che parte dall'aeroporto di Castel Benito (Libia) sede della

prima scuola militare di paracadutismo italiana; transitando da El Alamein, dove solo pochi mesi fa si è svolto, con la partecipazione di oltre 500 paracadutisti, il più grande pellegrinaggio fin qui effet-



Da destra i par. Traversa, Bertoni, Fantini e Migliavacca all'inaugurazione della mostra



tuato per le celebrazioni del settantesimo anniversario di quella battaglia.

Con la gentile accoglienza e l'importante collaborazione del primo cittadino di Tradate la Dott.ssa

Laura Fiorina Cavalotti unita al grande lavoro della sezione ANPd'I di Tradate, il giorno cinque aprile dopo l'omaggio al locale monumento ai Caduti, reso dal Presidente Nazionale Giovanni Fantini e

i membri della Presidenza, unitamente ai Consiglieri Nazionali ANPd'I, si è dato il via a una serie di appuntamenti e eventi.

Da prima si è inaugurata la mostra statica, organizzata e gestita dal Presidente dei Probiviri Nazionali Luca Migliavacca, noto appassionato di uniformologia, il quale coadiuvato da un esperto collezionista, il sig. Massimo D'Amato, ha allestito una mostra ricca di uniformi di paracadutisti del periodo, corredata da reperti storici e da una serie di riproduzioni di paracadutisti di ottima fattura, e di elevata precisione nei particolari, costruiti dal par. Massimo Traversa, figlio di uno dei paracadutisti, Yves, che combatterono proprio nelle file del Rgt. paracadutisti di stanza a Tradate durante la seconda guerra mondiale.

Grande la commozione, quando l'ausiliaria del Rgt. «Folgore», Vanda Bertoni, intervenuta all'inaugurazione si è vista riprodotta in uno dei modellini, ricostruiti da Massimo Traversa.

Successivamente, sempre a Villa Truffini, si è tenuto il Consiglio Nazionale ANPd'I. Il quale oltre a diverse problematiche ha affrontato quella dei due fucilieri di marina illegalmente trattenuti in India, elaborando alcune iniziative a sostegno del loro rientro in Patria.

Sabato 6 aprile, di buon mattino, nei locali che ospitavano l'allora

caserma dei paracadutisti, si è tenuta l'Assemblea Nazionale Ai centosei Presidenti di Sezione intervenuti, il sentito e partecipato saluto della Prima Cittadina di Tradate, a seguire quello del Gen. di C.A. inc. par. Marco Bertolini, decano degli ufficiali paracadutisti in servizio e comandante del C.O.I. (Centro Operativo Interforze). Il quale, da sempre, onora con la sua presenza tutte le principali manifestazioni ANPd'I, anche come iscritto, da oltre quarant'anni all'associazione. Le sue parole, di forte stimolo e profonda riflessione, sono state molto seguite da tutta l'Assemblea, la quale, al termine, gli ha tributato un lungo e sentito applauso.

È poi intervenuto il Col. par. Lorenzo D'Addario, che da poco ha assunto il comando della Brigata paracadutisti «Folgore», con un altrettanto apprezzato saluto (leggi il testo integrale dell'intervento nell'apposito riquadro). Il Presidente Nazionale ANPd'I, ha poi consegnato il Labaro della neo costituita sezione di Lodi al suo Presidente, Luciano Vailati, con gli augurali applausi di tutta l'Assemblea. Dopo la consegna di presenti, donati agli ospiti dal Presidente della sezione di Tradate, l'alpino par. Giancarlo Millefanti, si è subito dato inizio ai lavori della sessantaseiesima Assemblea Nazionale.

Da prima è stato nominato il Presi-



Il Presidente Nazionale saluta i veterani paracadutisti di El Alamein e di Tradate intervenuti all'Assemblea



Il Gen. di C.A. inc. Par. M. Bertolini, con al suo fianco il Col. D'Addario mostra il presente ricevuto dalla sezione di Tradate

dente della stessa, nella persona del Presidente della Sez. di Roma, par. Adriano Tocchi, Vice Presidente, il par. Presidente della Sez. di Gorizia, Domenico Calessio, e Segretario il par. Ispettore delle Scuole di paracadutismo, Alberto Benatti.

L'Assemblea ha poi ascoltato la serie di relazioni annuali, del Presidente Nazionale, che si riportano su questa rivista nel loro testo integrale. Oltre ad aver approvato, all'unanimità, il bilancio consuntivo 2012 e preventivo 2013. Una nota importante: per il quarto anno consecutivo, grazie alla costante attenzione e all'oculata gestione di questa Presidenza Nazionale, il bilancio consuntivo 2012 presenta un avanzo di cassa.

L'Assemblea ha inoltre ratificato gli incarichi deliberati dal Consiglio Nazionale relativi alle cariche di Segretario Generale, assegnato alla paracadutista Nuccia Ledda e di Segretario Amministrativo assegnato al par. Luciano Mascena. Tributando al colonnello Michele

Satriano sentiti ringraziamenti per l'opera svolta negli ultimi quattro anni, impiegati al servizio dell'Associazione, con competenza e dedizione, tra la Segretaria Generale, Tecnica e Amministrativa, che ha

lasciato per motivi esclusivamente personali.

Da segnalare, inoltre, l'approvazione dello svolgimento del Raduno Nazionale, che si terrà dal 20 al 22 settembre in quel di Treviso,

a cura della locale sezione e del 3° Gruppo Regionale del Triveneto. Grazie al costruttivo spirito di collaborazione e confronto, che ha permeato tutto lo svolgimento dell'Assemblea, la stessa si è con-



Il Presidente Nazionale consegna il Labaro della ricostituita sezione di Lodi



clusa nel pomeriggio di sabato 6 aprile avendo svolto tutti i punti posti all'ordine del giorno. La giornata del sabato si è conclusa con una cena conviviale, alla quale hanno partecipato oltre

170 paracadutisti. Durante la quale è stata presentata la pubblicazione, edita a cura dell'ANPd'I, del libro di memorie del Serg. ardito paracadutista Aldo Arcari, veterano del Rgt. Folgore, Btg. Az-

zurro, durante il secondo conflitto mondiale. Domenica mattina, assolti tutti gli impegni assembleari, il momento della celebrazione del settantesimo anniversario della costituzione

della scuola di paracadutismo di Tradate e degli onori al Sacrario militare dei paracadutisti.

Il 2° Gruppo Regionale "Lombardia", del quale fa parte la Sezione di Tradate, ha fatto confluire i paracadutisti delle proprie sezioni, i quali unitisi alla maggioranza dei Presidenti di Sezioni, rimasti dopo l'Assemblea Nazionale, hanno sfilato attraverso le vie di Tradate, preceduti da un picchetto in armi dell'8° Rgt. guastatori paracadutisti di Legnago, con un corteo composto da oltre 600 paracadutisti, con in testa il Medagliere Nazionale ANPd'I, seguito dai membri della Presidenza Nazionale e ben 52 Labari di Sezione. Da segnalare la gradita, numerosa e cameratesca presenza degli alpini paracadutisti e dei paracadutisti "baschi verdi". Dopo gli onori al Sacrario militare, reso da tutte le Autorità e dal corteo dei paracadutisti, la manifestazione si è conclusa nella piazza attigua per le allocuzioni del Sindaco di Tradate, del Senatore della Repubblica Stefano Candiani, già sindaco della Città e del Gen. Fantini.

Nelle parole degli intervenuti il ricordo dei paracadutisti, di quei tristi periodi di guerra civile che videro contrapposti degli italiani, e la certezza che tutto ciò non abbia più a ripetersi. La stima e l'apprezzamento per le nuove generazioni di paracadutisti militari, che in difficili e rischiose missioni fuori area, operano oggi per il mantenimento della pace.

A questo proposito, terminati gli impegni istituzionali e rientrato nei ranghi dell'Esercito, era presente il Ten. Col. paracadutista, Gianfranco Paglia, Medaglia d'Oro al Valor Militare e grande invalido, per i combattimenti sostenuti il 2 luglio 1993 a Mogadiscio. Il quale ha ricevuto, dalle mani degli organizzatori del premio "San Michele Arcangelo", l'annuale riconoscimento tributato a paracadutisti





I veterani paracadutisti del Rgt. di Tradate presenti alla cerimonia vengono applauditi dal pubblico



I rappresentanti del premio S. Michele con il Ten. Col. Paglia durante la consegna

che si sono particolarmente distinti.

Al termine lo spettacolare aviolancio di precisione da parte di cinque paracadutisti ANPd'I, il Consigliere Nazionale del primo Gruppo, Enzo Gulmini, il Presidente della Sez. di Ancona, Marco Andreani, Vincenzo Cereda, Bruno Leonardo e Severo Azzoni della sez. di Lecco che si sono lanciati sopra il cielo del Sacratio, spiegando due bandiere con i colori italiani e della città di Tradate. Purtroppo, durante la fase di atterraggio, particolarmente complessa perché effettuata davanti al palco delle autorità, il par. Gulmini, ha riportato alcuni traumi. Soccorso, è stato ricoverato presso il locale ospedale, a lui i migliori auguri di pronta e completa guarigione.

I paracadutisti che si sono aviolan-



Il Cons. Naz. Enzo Gulmini durante la fase di atterraggio dell'aviolancio



Il Presidente della sezione di Tradate e il Presidente Nazionale, si congratulano con i paracadutisti protagonisti dell'aviolancio

ciati portavano con loro anche alcune medaglie commemorative della ricorrenza, che sono state consegnate ai veterani paracadutisti, del Rgt. di Tradate, presenti alla cerimonia.

Dopo il "rompete le righe", molti paracadutisti si sono avvicinati al banco dell'apposito annullo postale, istituito per ricordare i due principali eventi. E altrettanti si sono recati presso la ex sede della scuola militare di paracadutismo: il "castello" così come lo chiamano i tradatesi, per consumare, in 270 persone, un pranzo in compagnia, organizzato dai paracadutisti di Tradate, il quale ha concluso tre intensi giorni di lavoro e commemorazioni vissuti con cameratesca partecipazione.

Aldo Falciglia

Il saluto alla Città di Tradate del Presidente Nazionale ANPd'I



Alcuni partecipanti al raduno presso le strutture del "Castello" di Tradate che, nel 1943, ospitava la scuola di paracadutismo

«**T**radate con le sue rondinasse e il profumo dei suoi tigli in fiore...» così il Cap. paracadutista Gino Bonola, dopo la terribile guerra, che dal 1943 al 1945 sconvolse l'Italia, ricorda la bella Città di Tradate. Una delle quattro sedi di scuola militare di paracadutismo militare italiane, che furono istituite dal 1938 al 1945, per la precisione la quarta scuola, preceduta nell'ordine da: Castel Benito (Tripoli), Tarquinia e Viterbo.

Sempre, come l'ha citata il Cap. Bonola, Tradate è nei cuori dei veterani paracadutisti e di tutti noi che li abbiamo seguiti.

Dopo quella guerra, i paracadutisti, prima divisi dalle loro personali scelte di coscienza, si cercarono e si ritrovarono uniti da due grandi fattori comuni: il paracadutismo e la riconciliazione per il bene della Patria. E proprio a Tradate, per volere di alcuni veterani, grazie alla benevolenza dei tradatesi e dei loro Rappresentanti, ri-

uscirono a destinare un luogo, il Sacratio dei paracadutisti, dove unire, almeno nell'eterno riposo tutti, e sottolineo tutti, i paracadutisti caduti sui campi di battaglia di quella crudele guerra appena trascorsa, per onorare degnamente il loro estremo sacrificio.

Oggi, per seguire il percorso della memoria collettiva dei paracadutisti, con lo stesso spirito che ha consentito la costituzione di quello che è l'unico Sacratio militare di paracadutisti italiani esistente, e an-

che per rendere omaggio alla sempre accogliente e operosa Città di Tradate, i paracadutisti d'Italia, si riuniscono in Assemblea Generale, salutano la Città con riverenza e grande affetto; nel nome di quella già citata unità e anche di quei paracadutisti d'Italia, impegnati negli ultimi trentacinque anni in missioni di mantenimento della pace, perché certe tragedie non abbiano più a ripetersi.

Il Presidente Nazionale ANPd'I
Giovanni Fantini



A destra il Col. D'Addario, nuovo comandante della Brigata paracadutisti "Folgore" mentre saluta i partecipanti all'Assemblea Nazionale

Il saluto del Col. Lorenzo D'Addario comandante della Brigata paracadutisti Folgore

Cari Paracadutisti, è un onore grandissimo essere davanti a

voi come Comandante della Folgore. A poco meno di venti giorni

dalla mia assunzione di Comando, proprio al Centro di Addestramento di Paracadu-

tismo di Pisa, sono a Tradate, con voi. È un onore essere qui a par-

lare all'ANPD'I, un'associazione d'arma molto diversa dalle altre, per la sua vitalità e per il connubio che questa vede tra paracadutisti in servizio e coloro che vi hanno militato, un connubio di idee e ideali. Queste idee e questi ideali, per noi soldati, sono impegni da onorare a rischio della nostra vita. Tra tutti, un simbolo ci unisce, il basco amaranto che non è solo elemento esteriore, ma anche interiore, che genera in tutti noi l'appartenenza a questa gloriosa e rara specialità, la cui essenza è e rimarrà per sempre "la scelta dell'impegno, del fare, del sacrificio, della coerenza con la nostra Storia e con le nostre Tradizioni, l'accettazione di una dura disciplina interiore ed esteriore" che testimonia il coraggio di chi, pur consapevole delle sue debolezze, ma forte soprattutto della sua generosità e del suo entusiasmo, ha scelto così di servire la nostra amata Patria. Ma il basco è il simbolo, il nostro comune patrimonio si basa sulle gesta dei paracadutisti di ieri e si continua ad alimentare attraverso lo slancio generoso e il sacrificio dei paracadutisti di oggi.

Trovo a volte insolito che il filo che unisce me e gli uomini che rischiano la vita con me, non sia altro che la determinazione a onorare queste idee e questi ideali. Non è la paga, non è la voglia di gloria, è la voglia di essere parte di qualcosa di più grande. È difficile da spiegare, ma non devo spiegarlo a voi, credo che mi capiate esattamente.

La Brigata paracadutisti si trova oggi di fronte ad una

serie di trasformazioni che avranno effetti molto importanti sul futuro della specialità. Come voi sapete, entro l'anno le unità del bacino delle forze per operazioni speciali, verranno poste sotto un unico comando, e quindi il 9° reggimento d'assalto paracadutisti e il Reggimento Acquisizione Obiettivi passeranno ad esso, mentre è in corso di costituzione il reggimento di artiglieria paracadutisti in Bracciano ed è previsto il transito alla Brigata Folgore di Savoia Cavalleria. Infine, alla Brigata verrà dato un reggimento logistico dedicato.

In termini netti, la specialità paracadutisti crescerà in maniera molto importante, in un quadro generale, in ambito Esercito e Difesa, di riduzione anche severa. Contestualmente, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha deciso di mantenere alla mano la maggior parte della Brigata quale riserva strategica.

Non sarà una transizione semplice, ma deve essere condotta con determinazione, chiarezza d'intenti, serenità e pragmatismo, in un periodo nel quale nessuna di queste condizioni è semplice da attuare. Sono tempi duri, e non sono sicuro che siamo all'inizio della fine di questo periodo duro, forse neanche alla fine dell'inizio.

Io chiedo alla Brigata paracadutisti di essere coerente a se stessa e di non scordare la lezione che i Leoni della Folgore hanno dato al mondo: vedere in ogni crisi un'opportunità, in ogni sfida un'occasione: solo uomini che la pensavano così avrebbero potuto lanciare contrattacchi su avversari che li so-

verchiavano e mantenere uno spirito coeso in mezzo al putiferio. Chiedo ai miei paracadutisti di non rinunciare mai all'iniziativa, senza paura, senza scoraggiamento: oggi più che mai ho bisogno che ognuno di loro si chieda cosa può fare per il proprio reggimento piuttosto che viceversa. Oggi più che mai ognuno di noi deve essere pronto a farlo per la propria comunità. Ai miei comandanti chiedo di incoraggiare lo slancio dei loro uomini, di concedere loro fiducia e dare loro serenità. E trovarmi tra paracadutisti, in questo frangente, mi rasserenava, perché so che loro sono i migliori tra i soldati, e che i soldati sono i migliori tra i cittadini del nostro Paese. Oggi più che mai è necessario ripetere il nostro giuramento, necessario ricordare che chi ci ha preceduto ha dimostrato abnegazione, generosità e onore in un momento nel quale sarebbero stati più che giustificati a mollare: e invece, a più di settant'anni, costoro rimangono esempio al mondo intero e noi ci riconosciamo in loro.

Le mie seppur modeste esperienze professionali mi hanno insegnato ad ammirare nel paracadutista la generosità, l'abnegazione, la disciplina, ad amare e rispettare il modo silenzioso e operoso con cui il paracadutista persegue la missione, tenacemente e senza protagonismi: in questi uomini è il meglio dell'Italia. Essi sono qui tra noi, siete voi, paracadutisti.

Noi qui siamo uniti dalle stesse idee e dagli stessi ideali, abbiamo militato insieme in questa bellissima

specialità e sappiamo che la sua grandezza è proprio il modo tenace con cui il paracadutista lavora, in silenzio, sia esso carabiniere, fante, artigliere, geniere, trasmettitore. E domani cavaliere, fermo restando che i cavalieri furono tra i primi ad accorrere nelle fila dei paracadutisti. Vi chiedo di aiutarmi a lavorare con determinazione, serenità e pragmatismo. Abbiamo feriti che sono ancora impegnati a ritornare nelle fila della Folgore e famiglie che hanno perso i loro figli e mariti. Loro hanno bisogno di noi. Abbiamo una difficile transizione da affrontare, in un periodo di carenza di risorse. Vi chiedo di aiutarmi a mantenere la famiglia dei paracadutisti unita, attraverso le trasformazioni e gli ampliamenti, e fedele alle sue idee ed ai suoi ideali... serriamo le fila.

Infine, in questo momento difficile per la nostra Nazione, è il momento di contarsi e di continuare sulla scia delle nostre scelte di gioventù, nel servire la patria e nel chiedersi sempre cosa noi possiamo fare per essa. È il momento di essere generosi quando verremo tentati dal mollare.

Io vi ringrazio: abbiamo davanti compiti non facili, ma sono sicuro che con determinazione, chiarezza d'intenti, serenità e pragmatismo supereremo queste sfide per la grandezza e l'onore della nostra Patria, dell'Esercito e della nostra meravigliosa specialità dei paracadutisti. Conto su di voi.

E per iniziare, chiedo a tutti voi di rispondere al nostro supremo urlo di guerra: Folgore!

Relazioni del Presidente Nazionale ANPd'I alla LXVI Assemblea Nazionale

«**R**iprendo il discorso da dove lo avevamo interrotto. A Tarquinia dicemmo che all'indomani dell'assemblea sarebbe, ovviamente, cominciato un altro giorno.

Bene! Abbiamo voltato pagina per scrivere un nuovo capitolo della nostra storia associativa. Un capitolo assolutamente in linea con quanto già fatto in precedenza perché siamo convinti che la coerenza, lungi dall'essere "la virtù degli imbecilli" (Winston Churchill) è, invece, la virtù di chi crede sopra ogni cosa, che il rispetto della parola data, degli impegni assunti, venga prima ed innanzi ad ogni cosa, perché l'onore non è negoziabile. Per nessun motivo!

Come abbiamo imparato dai nostri fratelli maggiori cui, anche oggi, qui, e non è un caso, abbiamo reso onore.

A proposito di onore vorrei dire, proprio qui in queste sale dove l'onore ed il rispetto per il proprio paese, della propria terra, del proprio essere soldati, fu più forte della penuria dei mezzi, del cupo avvenire, dell'ignavia dei più, che noi, non ci siamo dimenticati e non ci dimentichiamo dei nostri commilitoni del reggimento San Marco, dei nostri commilitoni Girone e Latore.

Noi che siamo i custodi di questi valori eterni, sublimi, che non hanno colore, che non hanno uniforme se non quella dei soldati veri, di quelli che sanno fare anche sacrificio di se stes-



Il Presidente Nazionale, Gen. Giovanni Fantini, durante i lavori assembleari

si perché l'onore e la dignità di un popolo sopravvivano.

A differenza di molti tromboni esibizionisti ed inconcludenti abbiamo, senza gesti sguaiati, con fermezza e determinazione rappresentato, a partire dal Presidente della Repubblica, alle più alte cariche dello stato civili e militari, il disagio, la rabbia, il disgusto e lo sgomento per la squallida e vergognosa farsa che ancora si consuma ai danni dei due soldati italiani.

La dignità ed il coraggio dei nostri militari è stata strumentalizzata, oltre ogni limite di decenza, proprio dai responsabili di siffatto disastro... e non solo da loro!

Noi soldati di ieri, di oggi, di sempre, diciamo basta!

Noi vogliamo che le nostre tradizioni ed il nostro onore di italiani e di soldati vengano rispettati e che venga rispettata la tranquillità, la generosità e gli affetti familiari dei nostri fucilieri di marina.

Abbiamo fatto molto di quello che, come associazione d'arma, potevamo fare. Quello che faremo, anche alla luce dei recenti avvenimenti, lo ha deciso il Consiglio Nazionale di ieri sera:

- portare la nostra solidarietà al Capo di Stato Maggiore della Difesa, che rappresenta tutti i militari delle Forze Armate, per dissociarci così dalle manifestazioni condotte in maniera strumentale;

- a tale scopo è stata deliberata una somma destinata alle spe-

se di trasporto di ciascun gruppo regionale;

- la consegna di una missiva indirizzata al futuro presidente della repubblica e capo delle forze armate, a lui recapitata tramite il ministro della difesa, con la quale chiediamo: il richiamo dell'ambasciatore in patria per consultazioni, il ritiro di tutti i militari impiegati nelle missioni UE, la sospensione di tutti i contratti commerciali in essere tra aziende italiane a partecipazione statale e società/governo indiani;

- l'invio di una missiva, utilizzando le cartoline oggi distribuite, da parte di tutti i Presidenti di Sezioni che, a nome di tutti i suoi paracadutisti, chieda al Capo della Stato la liberazione dei due fucilieri di marina.

Per riprendere il discorso, quelli di voi che hanno maggiore memoria ricorderanno come al momento di candidarmi per la presidenza dell'ANPD'I, io promisi, fui costretto dalla situazione, a promettere "lacrime, sudore e sangue".

Non ne siamo ancora fuori, ma voglio dirlo, grazie a voi, le lacrime ed il sudore hanno prodotto risultati. E risultati di qualche rilievo!

Devo perciò, dirvi subito che sono orgoglioso di voi, di tutti voi, di tutti i Presidenti di Sezione. Qualcuno ha osato dire, sgantheratamente: «adesso capisco perché l'ANPD'I è fallimentare: se questi (i Presidenti di Sezione) ne rappresentano la presidenza, non c'è scampo».

Non è vero! Non è assolutamente vero! L'ANPD'I non è fallimentare!

Io dico: se questi, i Presidenti di Sezione rappresentano la dirigenza dell'associazione, non solo c'è via di scampo ma, come si è visto, nessun obiettivo rimane impossibile.

Fra i quali, nel sentimentale percorso che stiamo conducendo seguendo quell'ideale filo conduttore che congiunge tutte le scuole militari di paracadutismo, tutte cioè le nostre 'culle', ci ripromettiamo e sono sicuro che con voi ci riusciremo, di andare nella più antica, in quella a noi più cara anche perché non in terra italiana: Castel Benito (ora Ben Gashir in Libia), dove il paracadutismo italiano mosse i primi incerti ed entusiastici passi e dove, speriamo finalmente, potremo portare a battere i nostri cuori saldi e trepidanti!

Per tornare alla coerenza è tempo di spiegare quella che, ne sono consapevole, potrebbe sembrare, quanto meno, una contraddizione rispetto a quanto, da me, sempre sostenuto.

E cioè la ripresentazione, lo scorso anno, della candidatura a presidente nazionale in deroga a quanto da me affermato circa l'unicità del mio mandato presidenziale.

Ho dovuto, quasi alla scadenza del mandato prendere atto che, nonostante i miei ripetuti solleciti ed inviti ad una maggiore e più consapevole partecipazione alla gestione dell'associazione dalla quale sarebbe dovuto poi scaturire, dall'interno, una nuova dirigenza che avrebbe potuto proseguire negli intenti e sulla strada che stavamo percorrendo, come da vostre indicazioni, nessuno si era fatto avanti.

È, quindi, arrivato il momento di dire basta, una volta per tutte, a tutti coloro che all'ultimo momento si iscrivono, non all'ANPD'I, ma si iscrivono alla "presidenza dell'ANPD'I" per poi poter occupare incarichi di vertice.

Infatti, è accaduto che gli unici, e non tutti sufficientemente anziani nell'ANPD'I, che intendeva-



Da sinistra il Gen. Fantini, il Col. D'Addario, il Sindaco

no presentare la candidatura, potevano apparire, magari a torto, tributari e rappresentanti di personaggi e realtà che ci eravamo sforzati di superare e, in qualche modo, esorcizzare e che, probabilmente li avevano indotti alla candidatura.

Verrebbe da dire, come i soldati fanno, "è più facile conquistare una posizione che mantenerla". Ed è in tale prospettiva che si è pensato di costituire la squadra

cosiddetta del presidente, fatto, vi prego di credermi, più facile a dirsi che a farsi.

Quello che importa, però, è che tutti quelli che collaborano per l'Associazione con il presidente nazionale siano dediti non a quest'ultimo ma all'Associazione.

Non al presidente in sé ma a quello che egli fa. Ove non dovesse più essere così, sono convinto che, il sostegno al pre-



di Tradate, il Presidente ANPd'I di Tradate, il Gen. Bertolini, il Sen. Candiani e il Col. C.C. di Varese, mentre salutano l'Assemblea

sidente verrebbe irrimediabilmente meno.

Infatti non deve esistere, almeno nell'ANPd'I, la fiducia quasi fideistica nelle persone ma solo nelle idee che, come già detto, quando sono buone camminano sulle proprie gambe.

Per quanto mi riguarda io non sono, con tutto il riguardo per le seguenti categorie, né un carabiniere, né un sacerdote, né un assistente sociale e, pertanto,

non devo arrestare nessuno, né devo convertire qualcuno, e neppure sostenere psicologicamente chicchessia.

Io sono il presidente nazionale dell'ANPd'I!

Il mio compito è quello di interpretare la vostra volontà che deve ispirarsi ai principi, ai sacri principi del paracadutismo.

Articolerò ora la mia esposizione suddividendola nei tre canonici argomenti: parte generale,

tecnica e amministrazione; per poi ultimare con le conclusioni.

PARTE GENERALE

Prima di passare alla disamina degli argomenti tradizionali della relazione del presidente, voglio illustrare un mio convincimento e fornire un chiarimento. Il convincimento: l'elezione ad una carica o la nomina ad un incarico è un punto di partenza e non un punto di arrivo.

L'elezione o la nomina devono essere considerati come un punto di partenza per iniziare a lavorare e non come "un riconoscimento alla carriera" e questo vale sia per il presidente nazionale che per chi ricopre il più semplice degli incarichi.

Infatti, chi viene contattato per assumere carichi o incarichi talvolta si 'sente in credito' nei confronti dell'associazione, ovvero 'arrivato', quasi come un

riconoscimento per i suoi meriti. Prende quindi la nomina o l'elezione come un punto di arrivo e fatalmente "si siede" sentendosi in diritto, in qualsiasi momento, di minacciare le dimissioni, con buona pace dello spirito di servizio.

Il chiarimento: dovrebbe essere già ben noto a tutti i soci dell'ANPd'I che il presidente nazionale "non può sciogliere" o commissariare una sezione! Questa è una prerogativa del Consiglio Nazionale! Ed il presidente nazionale mette solo in atto la delibera.

Il presidente nazionale "non può" infliggere alcuna sanzione disciplinare, ma solo eventualmente deferire ai competenti organi di disciplina coloro che appaiono avere infranto le norme associative.

Sono tali organismi, gli organi di disciplina e solo loro, ad eventualmente infliggere le sanzioni disciplinari.

È bene dire che, per quanto possa sembrare paradossale, il presidente nazionale in tale materia, a norma di statuto e regolamento, ha potestà minori di un Presidente di Sezione.

Vale anche per noi, infatti, il principio della separazione dei poteri vigente in tutti gli stati civili, come in effetti delineato dallo statuto, che individua:

- il potere legislativo, ovvero il parlamento, nella Assemblea Nazionale e nel Consiglio Nazionale;
- il potere esecutivo, ovvero il governo, nella Giunta Esecutiva Nazionale;
- il potere di giustizia (o meglio la magistratura giudicante): nei Proviviri e nei Garanti, che voglio ancora una volta sottolineare, è un potere assolutamente indipendente, eletto dall'Assemblea Nazionale, ovvero da voi, e che

nulla, ma proprio nulla, ha a che vedere con la Presidenza e, tanto meno con il presidente nazionale.

Pertanto, sostenere come fa taluno, sfruttando i moderni mezzi di comunicazione, che usati in malafede arrivano a distorcere la realtà, (calunniare - calunniare - qualcosa resterà) che il presidente nazionale "scioglie" sezioni, "espelle" e via dicendo è pura imbecillità, o malafede, o, più probabilmente, tutti e due. Noi crediamo fermamente che «il diritto di giudicare implichi il dovere di conoscere!».

SOCl

I soci sono l'elemento principe della parte generale.

Sono i soci che danno senso e vita all'Associazione infatti sono i soci ad essere l'ANPd'I.

Nell'anno 2012 i soci sono 10.883, con un incremento rispetto al 2011 di 878 unità, pari circa al 9% in più rispetto all'anno precedente.

Certo siamo lontani dal famoso «uno+uno» auspicato dal presidente nazionale, però lo ritengo, in un momento di crisi, un risultato soddisfacente.

Tutto questo grazie al lavoro svolto da voi, Presidenti di Sezione.

Il trend positivo iniziato nell'anno 2009 e proseguito nel 2011 quando, anche se di poche unità sono stati superati i 10.000 soci, si è nel 2012 consolidato e rafforzato e anche se ritengo che ci sia ancora molto da fare, rispetto alle catastrofiche previsioni di alcune cassandre, possiamo considerarci soddisfatti, anche nella considerazione che al 31 dicembre dell'anno 2008 i soci erano 8.693, e quindi c'è stato in questi quattro anni un incremento di oltre il 20%.

Altro dato positivo da registrare quest'anno è l'incremento di soci ordinari: ben 111 in più rispetto allo scorso anno.

Questo deve essere l'incentivo a fare sempre meglio, ma è anche la conferma che stiamo operando bene.

Altro dato confortante, anche se non riguarda il trascorso anno, ma che come proiezione fa ben sperare è la rilevazione degli iscritti al 29 marzo 2013, pari a 5.767 soci, contro i 3.688 soci dell'anno 2012 (2.079 in più!), e anche in questo caso, in riferimento alla stessa data dell'anno precedente, si rileva un incremento di soci ordinari.

Sia chiaro, i soci sono tutti uguali, ma il constatare che i paracadutisti militari, che ma-

gari dopo anni si iscrivono all'associazione o rinnovano dopo una interruzione la tessera, è sicuramente un segnale di forte apprezzamento per l'operato di voi tutti, perché sta a significare che si sentono nuovamente "a casa".

Un invito a tutti i Presidenti di Sezione perché si adoperino sempre di più affinché tutti i paracadutisti, che nel passato hanno comunque sentito il bisogno di riunirsi in gruppi, nuclei, associazioni più o meno regolari o riconosciute, e non si erano accostati all'ANPd'I, magari per conflittualità con i dirigenti dell'epoca, o altro, si avvicinino all'Associazione, ne vengano a costituire parte integrante riconoscendosi nella «casa madre», nella «casa comune» di tutti i paracadutisti, l'unica Associazione riconosciuta dagli organi ufficiali dello Stato e quindi l'unica ad avere probabilità di permanere nel tempo.

Una particolare attenzione deve essere rivolta per portare in Associazione i combattenti, i reduci, i paracadutisti più anziani.

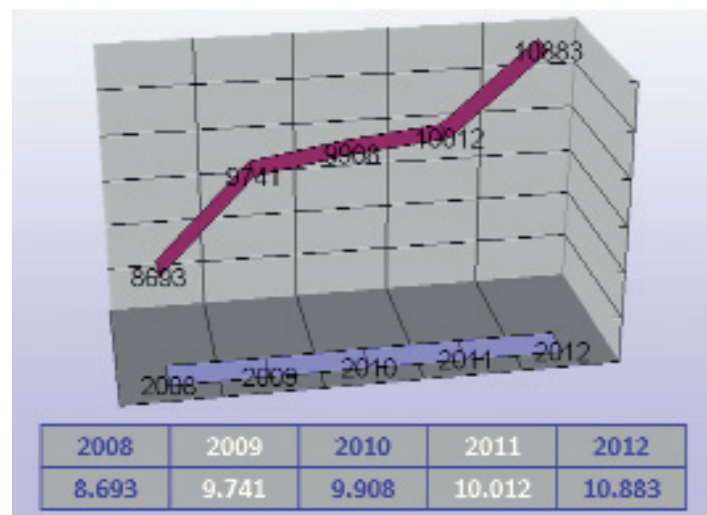
Voglio ricordare l'Associazione Nazionale Paracadutisti (ANP) che circa venti anni or sono si costituì portandosi via circa tremila soci dell'ANPd'I. Cosa ne è rimasto? Nulla, assolutamente nulla.

SEZIONI

Oggi l'ANPd'I conta 141 sezioni sparse su tutto il territorio nazionale. Quasi in tutte le province d'Italia esiste almeno una Sezione, infatti con la costituzione delle sezioni di Matera e di Lodi anche in Basilicata sventola un labaro dell'ANPd'I.

Altra nota positiva è la vivacità delle nostre Sezioni.

Esse sono sempre più presenti a cerimonie sia a livello locale



che nazionale, sono operative sul territorio con iniziative sia di soccorso, ma anche di intrattenimento ed hanno sempre destato l'ammirazione ed il compiacimento delle autorità locali.

GRUPPI REGIONALI

Il gruppo regionale è sicuramente uno degli organi più importanti dell'ANPd'I.

Attraverso le consulte di zona, l'espressione dei Presidenti di Sezione e le problematiche delle varie sezioni, giungono, per mezzo dei Consiglieri Nazionali, al Consiglio Nazionale determinando, di fatto, la politica operativa dell'Associazione.

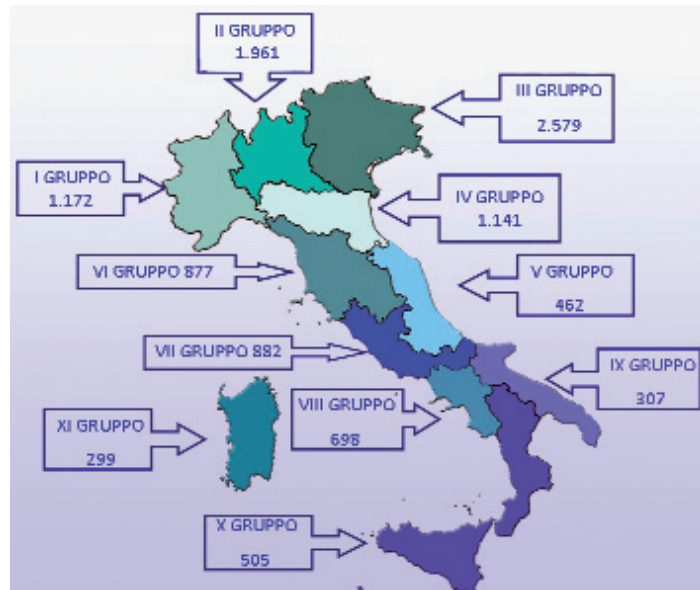
Tanto più sono efficienti i Consiglieri di gruppo regionale, maggiore è l'operatività dell'Associazione, la loro propositività e la loro capacità di coordinamento delle Sezioni determinano il buon funzionamento di tutta la struttura.

Ancora due parole per concludere, sulle consulte di zona.

Esse sono momento di aggregazione e di decisione per i Presidenti di Sezione.

Nel processo di ottimizzazione delle comunicazioni, della trasparenza, del contatto diretto fra Presidenza e sezioni ho più e più volte affermato che la Presidenza Nazionale, lungi dal voler interferire nelle cosiddette 'autonomie locali', è sempre disponibile a partecipare, su richiesta, con parte o tutti i membri della Presidenza Nazionale, alle consulte per meglio chiarire 'in diretta' le varie problematiche della vita associativa.

Detta partecipazione, come detto, lungi dal volere essere una interferenza o una 'forzatura' per i Presidenti di Sezione, come ripetuto e scritto, può, anzi deve, limitarsi solo alla trattazione degli argomenti 'naziona-



li', per lasciare poi spazio alla trattazione, senza la presenza della Presidenza, delle "questioni di famiglia".

Le consulte regionali potrebbero così diventare, oltre che il momento di incontro dei Presidenti di Sezione, un momento di incontro e di verifica fra "addetti ai settori", magari in sale separate dove, per esempio, il Segretario Tecnico Nazionale può incontrare i Direttori Tecnici delle sezioni, il Segretario Amministrativo Nazionale, gli Economisti, e così via.

Sarà così possibile esaminare "fra tecnici" tutte le varie problematiche e meglio illustrare le decisioni della presidenza «...perché meglio si ottempera quello di cui si conosce il motivo...», come recitava un vecchio regolamento di disciplina dell'Esercito Italiano.

Ed è sempre in questo quadro di dirette comunicazioni e chiarezza che ho voluto che al Consiglio Nazionale ciascun Consigliere possa essere accompagnato da un Presidente della propria zona, come uditor, affinché "la base" possa rendersi conto di come vengono prese le decisioni associative.

BANCA DATI

Lo scorso anno iniziammo a implementare e a correggere i dati relativi alla "banca dati" dell'Associazione prendendo come base di partenza l'anno 2009. Allo stato attuale, oltre che correggere i dati degli ultimi tre anni, siamo arrivati a correggere ed implementare il 75% dei dati totali.

Questo ci consente di avere una visione completa della composizione dell'Associazione, dell'evoluzione e trasformazione che ha subito negli anni, e quindi fatte le opportune valutazioni tranne le deduzioni.

CENTRO SPORTIVO

Il centro sportivo dell'ANPd'I è stato per anni un semplice articolo dello statuto !Improduttivo! Nell'anno 2012 abbiamo dato forma e sostanza a questo articolo dello statuto con la nomina di un direttore. Ed i risultati, grazie al lavoro del paracadutista Nicola Di Lauro, direttore appunto, non si faranno attendere.

Nella considerazione che il centro sportivo si occupa di tutta l'attività "a terra" (gare sportive, gare di pattuglia, corsi, gare

di tiro, ecc, ecc, sia in Italia che all'estero), si è provveduto a elaborare una apposita normativa.

PROGETTO EL ALAMEIN

Il progetto, iniziato nell'anno 2011 da un accordo fra SIGGMI, Congedati Folgore e ANPd'I, con lo scopo di ripristinare le postazioni sulla linea del fronte di El Alamein, ha visto anche nel 2012 la partecipazione di iscritti all'ANPd'I, solertizzati e coordinati dal nostro responsabile, par. Francesco Crippa, a cui, unitamente al personale del SIGGMI e di Congedati Folgore, voglio rivolgere il mio ringraziamento per la costanza e la passione che profonde in tale incarico. È, a breve, da prevedere un incontro con le altre componenti del Progetto, per ancor meglio definire le modalità di collaborazione.

PELLEGRINAGGIO

AD EL ALAMEIN

L'Associazione, nell'anno 2012 ha effettuato il più numeroso pellegrinaggio mai fatto ad El Alamein, che ha visto oltre 500 partecipanti rendere omaggio ai nostri Caduti.

INFORMAZIONE

Quest'anno è stato sviluppato il sito dell'Associazione www.as-sopar.it che nel suo primo anno di vita ha realizzato oltre 200.000 contatti. L'analisi di queste pagine internet visitate, indica che, oltre alle pagine del notiziario e dell'attualità, le pagine più visitate sono quelle relative ai corsi di paracadutismo svolti dall'Associazione e agli indirizzi delle sezioni (oltre 23.000 contatti).

Questo potrebbe, dico potrebbe, spiegare l'incremento, che più tardi nella "parte tecnica" illustrerò, di oltre 800 abilitazioni

rilasciate rispetto all'anno precedente.

SOCIAL NETWORK, FACEBOOK

Superati i 5.000 iscritti, che sono l'insieme di tre gruppi, solo da pochi giorni, unificati (mai censurati in osservanza del principio della libera espressione).

CARTA STAMPATA

Nonostante l'attenzione rivolta ai nuovi linguaggi di comunicazione, l'Associazione non ha trascurato, anzi ha incrementato, la produzione di volumi relativi alla nostra storia, di cui l'ultimo edito (dopo "Cannoni nel deserto", "Le medaglie d'oro", la trilogia sui reparti in armi) vi è stato proprio questa mattina consegnato, dal titolo "La patria nel cuore".

DISCIPLINA

Tale argomento sarà appannaggio del Presidente del Collegio dei Probiviri e del Presidente del Collegio di Garanti, organi deputati a relazionare sullo stato della disciplina in ambito associativo. Non intendo, però, rinunciare ad alcune considerazioni, non tecniche ma, di carattere generale.

Non mi entusiasma moltissimo il termine 'disciplina', relativo a quello che, in definitiva, è un sodalizio, si può dire, di fratelli ma, come già altre volte abbiamo convenuto, la disciplina ha fatto sì che «sopra tutti i popoli della terra, sopra l'astuzia dei greci, sopra la ferocia dei britanni, sopra la velocità dei numidi e sopra il valore degli ispani, prevalsero le legioni di Roma perché avevano dalla loro la "disciplina"».

Per tale ragione non potremo mai prescindere da tale indispensabile prerogativa.

«Le porte dell'ANPd'I sono sem-



pre aperte ed ogni paracadutista è libero di entrarvi o uscirne. Chi entra si impegna al rispetto delle regole. Il dovere del rispetto delle regole è tanto più impellente quanto più è elevato il grado e l'incarico del socio».

La frase, l'avrete tutti riconosciuta, è di Leandro Franchi, MOVIM di El Alamein e già Presidente Nazionale dell'ANPd'I.

Cosa differente, però, è dimettersi per non essere giudicati dai competenti organi, tanto più se si è stati per lunghissimi anni nell'ANPd'I e tanto più se nell'Associazione si sono ricoperte cariche o incarichi di prestigio.

La dimostrazione di quanto ho appena detto può, purtroppo, trovarsi in alcuni casi che hanno dovuto impegnare i competenti organi associativi.

È accaduto, ad esempio, che nel corso di un'ispezione disposta dalla Presidenza Nazionale, siano state riscontrate presso una Sezione, una serie di grosse irregolarità, quali, per citarne solo alcune: corso di paracadutismo iniziato senza la prevista autorizzazione, registro delle presenze riportanti dati non veritieri, assicurazione degli allievi stipulata con grave ritardo, verbale di esame irregolare e libretti voli e lanci riportanti dati non veritieri.

E mi fermo qui solo per non annoiare!

Il rilievo, solo di alcune di tali anomalie, suscitava in taluno dei responsabili inconsulte reazioni nei confronti degli ispettori, assolutamente vergognose e sintomatiche di una inveterata abitudine a violare norme e regolamenti, e stili di comportamento che sono patrimonio indisponibile di Associazioni come la nostra.

Altro, se possibile, più eclatante esempio scaturisce da quanto, in altra sezione, rilevato sempre in sede di ispezione routinaria: la presenza sulla zona lancio di una scuola di paracadutismo di un personaggio da tempo espulso dall'ANPd'I che (ridere o piangere?) alla vista degli ispettori fuggiva precipitosamente come un monello qualsiasi; la scoperta che costui fungeva da "procacciatore d'affari" portando allievi alla Sezione, allievi reclutati ad oltre 500 chilometri di distanza, il tutto di nascosto del Presidente della Sezione competente, con corso svolto presso l'abitazione del "procacciatore" e senza assicurazione in atto.

Anche qui si assisteva a comportamenti, da parte di taluno che evidentemente si riteneva al di sopra delle norme associa-

tive, effettivamente sconcertanti.

Vi dico solo che per ottenere "udienza" dall'interessato del settore che si rifiutava di interloquire con gli ispettori, è stato necessario prendere la dolorosa decisione di sospendere l'attività aviolancistica e senza che, comunque, si sia poi riusciti ad ottenere un minimo di collaborazione.

Non è concepibile, diciamo pure, che Sezioni che svolgono intensa attività, tanto da brevettare centinaia di allievi in ragione di anno, non custodiscano nei locali della Sezione alcuna documentazione contabile, di cui solo una parte è stata poi esibita a distanza di una settimana.

Va detto che talvolta, per un malinteso spirito di cameratismo e di solidarietà, quando si pone in discussione il comportamento di un paracadutista, questo non significa che sia in discussione la Sezione o la Zona di appartenenza ma, semplicemente, l'operato di un singolo.

È comprensibile la "non delazione" ma, non è comprensibile la solidarietà "a prescindere". Questo è un comportamento da consorteria! E con questi spiacevoli argomenti chiudo.

Mi sarebbe piaciuto fare ancora di più il presidente nazionale che 'volava alto': iniziative culturali, presentazioni di libri, seminari, conferenze, cerimonie, giornate del paracadutista, lanci a profusione, gare di paracadutismo ecc, ecc, ma ho dovuto, e ancora devo, occuparmi di altre assai meno gratificanti questioni.

Nessuno ignora quale sia l'opinione del presidente nazionale circa le questioni, anche rilevanti, sorte in ambito associativo: tutto dovrebbe rimanere all'interno del sodalizio, vi sono gli strumenti normativi, vi è la

capacità di chi deve occuparsene (Proviviri) e vi è (sarebbe) il desiderio di non fornire al di fuori dell'Associazione immagine fuorviante della stessa e dei suoi componenti ma, spiace dirlo, molti non la pensano in tale modo.

Addirittura ci si compiace di spargere, anche all'esterno veleni, meschinità, lamenti di orgoglio ferito, e azioni di rivalsa. Il risultato è che si finisce sui giornali che, a corto di notizie più serie, fanno da cassa di risonanza ai malumori ed alle frustrazioni di alcuni.

D'altro canto giornalisti o gazettieri compiacenti non è difficile trovarne disponibili ad ogni richiesta.

Ed inoltre, sempre grazie a tali non condivisibili comportamenti, sempre più spesso l'autorità giudiziaria si deve occupare di questioni correlate all'ANPD'I.

Non posso tacere che, ancora una volta, siamo stati oggetto di attenzione da parte dell'autorità giudiziaria, ed ancora una volta per questioni nelle quali l'ANPD'I è per nulla interessata se non, in qualche maniera, come parte danneggiata.

Trattasi di questioni riguardanti ex soci e finanziamenti erogati da enti pubblici in maniera e con modalità che hanno suscitato l'attenzione di una Procura della Repubblica.

Il "disordine amministrativo", il cosiddetto disordine amministrativo minaccia di sfociare in questione più seria, ci auguriamo di no, ma al momento il risultato è che una nostra sezione, già una delle più numerose e belle sezioni dell'ANPD'I, ha dovuto subire un accesso da parte della Polizia Giudiziaria nell'ambito di una indagine che vede coinvolti soggetti diversi da quelli che ora dirigono quella prestigiosa Sezione.

AVIOLANCI	ANNO 2011	ANNO 2012	> 2011
AVIOL. TOTALI	4.655	7.263	2.608
AVIOL. ABILITAZ.	3.538	5.528	1.990
A. ALLENAMENTO	1.117	1.735	636
ABILITAZIONI	1.027	1.827	800

Ad essi vada la nostra stima ed il nostro incoraggiamento!

PARTE TECNICA

Prima di inoltrarmi nella trattazione degli argomenti squisitamente 'tecnici' vorrei delineare, seppur sommariamente, la situazione della Segreteria Tecnica Nazionale relativamente a questi ultimi anni per poter meglio evidenziare quanto da questa presidenza è stato fatto per quello che è il "settore operativo" dell'Associazione.

Purtroppo in questo delicato settore non è facile trovare persone che possono coniugare la competenza alla disponibilità e alla continua presenza in presidenza per un 'lavoro' che, per la sua mole, è in tutto e per tutto paragonabile a quello che svolge un ufficio dello Stato o di una impresa privata.

Superato il momento di emergenza dovuto alle dimissioni del STN che aveva ricoperto l'importante carica per oltre un decennio e venuta meno contemporaneamente la mai sufficientemente rimpiazzata collaborazione di Vittorio Boccale, voglio dire che il precedente STN, (al quale voglio rivolgere un pubblico ringraziamento) il paracadutista Lamberto Serenelli, ben si era adoperato, con calma e con rigore a dare una regola ad un settore che certamente ne aveva urgente bisogno.

La sua azione è continuata e proseguita nel tempo dall'attuale STN e sono ben a conoscenza che alcuni provvedimenti da lui attuati possono sembrare particolarmente 'rigidi', ma vorrei ricordare che anche l'azione del precedente STN apparì, soprattutto all'inizio oltremodo severa per poi dimostrarsi successivamente opportuna, accorta e soprattutto intelligente.

La morale è che quando si cerca di "normare", di dare regole, in un settore dove per troppo tempo si è girato a "ruota libera", sembra sempre che le scarpe siano troppo strette.

Tutto questo per affermare che tutte le norme e disposizioni emanate durante la mia presidenza sono comunque mirate alla sicurezza, principalmente degli allievi paracadutisti ed anche a tutelare chi opera in questo delicato e strategico settore associativo ma soprattutto evitare, come ebbi già a dire, che i "furbi" possano continuare a furbeggiare".

Sono conscio che l'attuale Segreteria Tecnica ha esitato "un pò" a partire ma ciò è derivato dal fatto che l'attuale conduzione è una conduzione quasi collegiale, avendo finalmente trovato dei membri della CTN che non si riuniscono più una sola volta all'anno, ma collaborano con intensa frequenza con il STN.

Per questa conduzione, pronta a

ricepire il parere ed il consiglio di più persone competenti è a tutti noto che il Consiglio Nazionale ha deliberato la costituzione di un nuovo organo nell'ambito associativo la "Consulta dei direttori di scuola di paracadutismo" e che a breve verrà convocata per la prima volta allo scopo di avere in 'tempo reale' qual è il polso di chi opera sui campi di lancio.

CORSI DI PARACADUTISMO

Confermo quanto da me detto in precedenza: gli scopi statutari si perseguono in vari modi, fra cui corsi di paracadutismo che, fra l'altro, concorrono a rendere maggiormente brillante la vita dell'Associazione.

Purtroppo ancora molte sezioni sono "assenti al contrappello" e nell'anno 2012 non hanno svolto alcun corso.

Mi auguro che con le iniziative intraprese, fra cui, la distribuzione di materiale per addestramento, il corso per nuovi IP, l'istituzione del "Coadiutore" e altro, possano favorire "ispirazione" per coloro che non ne hanno svolti e 'spinta' a far di più per chi già lavora in tal senso.

Nell'anno 2012 gli allievi brevettati sono stati 1.827, ben 800 in più del 2011.

ATTIVITÀ AVIOLANCISTICA

L'attività aviolancistica è stata svolta:

- seppur in forma embrionale, congiuntamente con la Brigata Paracadutisti, con il velivolo "Dornier", ma purtroppo per un problema tecnico (cavo statico) la Brigata non ha, da un certo momento, potuto svolgere attività con tale velivolo e di conseguenza anche noi siamo rimasti 'al palo', con solo 26 lanci effettuati;

- essenzialmente presso le nostre scuole di paracadutismo

dove sono stati effettuati:
 - 5.528 lanci di abilitazione, 1.990 in più del 2011;
 - 1.735 lanci di allenamento, 636 in più del 2011.

Nel dare atto al lavoro svolto presso le nostre scuole dai responsabili e da tutti coloro che si adoperano perché l'attività aviolancistica possa compiersi voglio ribadire quello che in passato ho definito debba essere un assioma per la nostra associazione: «Le scuole di paracadutismo devono essere al servizio dell'ANPd'I, e non l'ANPd'I al servizio delle scuole di paracadutismo».

Detto questo, voglio confermare la fiducia nell'attività e nel lavoro svolto presso le nostre scuole di paracadutismo, che sono "punto di riferimento" soprattutto per quanto ha tratto alla sicurezza.

Credo che sia a tutti noto, o comunque alla gran parte di noi, che due nostre sezioni sede di scuola sono oggetto di ispezione da parte della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate (è davvero una strana coincidenza questa contemporaneità di controlli!).

Siamo in attesa dei risultati finali ma, dalle risultanze del "rapporto di prime impressioni", appare che la conduzione amministrativa è nella sostanza in regola.

INCIDENTISTICA

Su un totale di 7.263 lanci abbiamo avuto 13 incidenti pari al 0,18%, di cui:

- per i 5.528 lanci di abilitazione vi sono stati 11 incidenti, pari allo 0,20%;
- per i 1.735 lanci di allenamento abbiamo avuto 2 incidenti, pari allo 0,20%.

Tutti gli incidenti non sono di grave entità e tutti sono riferiti agli arti inferiori.

Da questo, in prima battuta, de-

duciamo che l'addestramento alla capovolta deve essere intensificato durante lo svolgimento dei corsi di paracadutismo.

CIRCOLARE 1400 E "CONVENZIONE"

L'anno 2013 vede scadere, al 31 dicembre, la convenzione quadriennale.

Mi auguro che, pur nella considerazione delle enormi difficoltà derivanti dall'attuale momento storico che sta vivendo la nostra Italia, ed in particolare le nostre Forze Armate chiamate a agire con un bilancio critico ed a confrontarsi con una scarsità di risorse a cui si aggiungono i gravosi impegni su vari scacchieri operativi, venga tenuto comunque conto di quale risorsa costituisca l'ANPd'I per le Istituzioni e che quindi si possa continuare l'attuale reciproca collaborazione.

È, come tutti abbiamo capito, un argomento difficile, complesso e delicato che dovremo affrontare con intelligenza, prudenza e... tatto.

Incrociamo le dita, e confidando nella soluzione migliore e ricordando Agostino da Ippona (Sant'Agostino) che diceva: «Signore dammi la forza di cambiare le cose che posso cambiare, dammi la pazienza di sopportare quello che non posso cambiare, ma soprattutto dammi la saggezza di distinguere le une dalle altre».

MATERIALI

Solo un breve cenno alle 200 coppie di paracadute per addestramento che di recente sono state distribuite fra i vari gruppi regionali e un anticipo della 'pratica in trattazione' per l'assegnazione di altre 500 coppie di paracadute.

È di ieri, l'ordine del CAPAR che

dispone dell'assegnazione in merito.

CORSO I.P.

Il prossimo corso per Istruttori di paracadutismo si svolgerà dal 18 al 26 maggio a Reggio Emilia.

Al momento sono stati selezionati 13 aspiranti istruttori ed è stata data la possibilità a coloro che hanno partecipato alle selezioni e non sono risultati idonei di ripetere a premessa del corso le prove di ammissione.

Questo in considerazione della disponibilità, della preparazione e... anche dell'entusiasmo della quasi totalità degli esclusi che, anche se non hanno raggiunto gli standard richiesti hanno comunque dimostrato una certa preparazione.

È mio parere personale che noi dobbiamo comunque dire grazie a questi paracadutisti che sottraendo tempo al lavoro, alle famiglie, allo svago si danno disponibili per l'Associazione e sapendosi mettere in discussione in quanto rischiano 'la brutta figura'.

A essi va il grazie del presidente nazionale e di tutta l'Associazione, grazie che oltre ad essere verbale cercheremo, con i non molti mezzi a nostra disposizione, di essere tangibile infatti la Presidenza non solo non imporrà alcuna quota di iscrizione (come era invece costume prima dell'avvento di questa Presidenza) ma, oltre al materiale didattico distribuito gratuitamente, l'Associazione pagherà ai frequentatori l'alloggio ed un pasto presso la struttura aeroportuale.

Non è molto, ma questo possiamo fare e questo facciamo.

CONVERSIONI

La STN ha previsto di procedere, in tempi brevi, ad esaminare

tutte le richieste di "conversione", sia quella di Direttore di Lancio da velivolo leggero, sia quella di IP militare.

DISPOSIZIONI PERMANENTI

Tratto qui, nella parte 'tecnica' questo argomento che, a dire il vero, è a fattor comune per tutti. (ma diciamo che la Segreteria Tecnica è partita con vantaggio sulle altre segreterie).

Tutti abbiamo ricevuto le disposizioni relative alle disposizioni permanenti di ciascun settore (generale, tecnico, amministrativo).

Nel quadro di una regolarizzazione e semplificazione che l'Associazione persegue, esse vogliono essere una raccolta che faciliti il lavoro degli addetti per ciascun settore, in modo tale che ogni sezione possa con rapidità e facilità consultare quelle che sono le disposizioni che ci regolano.

Prima di 'chiudere' la parte della Tecnica desidero fare una comunicazione: le "trattative" relative alla visita medica, visita medica che come tutti sappiamo, continuiamo a fare con il vecchio sistema grazie al regime di 'prorogatio' ottenuto lo scorso anno, sembra stiano volgendo al meglio e senza voler "mettere il carro avanti ai buoi" possiamo quasi dire che la nuova regolamentazione, quando approvata, non si scosterà in maniera sostanziale da quella attuale.

Abbiamo comunque, appena l'altro ieri, avuto notizia che il regime di 'prorogatio' che scadeva ad aprile è stato esteso fino al 30 settembre 2013.

CONCLUSIONE PARTE TECNICA

Credo che ormai dopo quanto vado ripetendo dal mio inizio come presidente nazionale sia ormai acquisito da tutti: non esi-

ste alcuna contrapposizione in ambito associativo fra l'anima militare e l'anima sportiva – l'anima dell'ANPd'I è una sola, avendo ben chiaro che per noi il lancio è un mezzo e non un fine, a differenza di coloro che praticano il paracadutismo sportivo in sé e per i quali il lancio è un fine.

PARTE AMMINISTRAZIONE

Come già ebbi a dire lo scorso anno «siamo ora alla parte 'difficile' della relazione», ma proseguendo quel lavoro di stabilizzazione amministrativa iniziata ormai oltre tre anni or sono, posso dire che potremo affrontare questo argomento con una sufficiente serenità.

Anche se posso sembrare ripetitivo ribadisco che l'amministrazione, in senso stretto, non è il mio forte, tanto è vero che l'esposizione 'tecnica' la lascio a chi è sicuramente ben più preparato di me.

Le mie sono solo considerazioni di carattere generale.

Mi piace fare la stessa premessa che ho già fatto in passato, ovvero, che chi amministra denaro non suo deve osservare in maniera categorica due regole fondamentali, peraltro prese da me a riferimento sin dall'inizio del mio mandato:

- la prima, "essere molto, ma molto attento nello spendere";
- la seconda, "osservare sempre la massima trasparenza".

La politica della lesina, come con una nota di ironia è stata definita da qualcuno, ha portato i suoi frutti, determinando un "circolo vizioso di inflazione al contrario". Anche quest'anno facendo il confronto con i dati al 31 dicembre 2008 relativi al "costo del personale" che nel 2008 ammontava a 88.179 euro verificammo che nel 2012 il personale, tutto contrattualizza-

to (compresa la signora addetta alle pulizie) ed ovviamente in regola con tutte le norme del settore, costa all'associazione 88.317,27 euro.

In ANPd'I l'inflazione si è fermata se non addirittura marcia al contrario.

Posto subito in chiaro che dal punto di vista economico-finanziario possiamo essere tranquilli, e questo lo avete potuto leggere e constatare sul "Rendiconto Generale Annuale", il cosiddetto 'bilancio consuntivo' e sulla "nota integrativa" che tutti abbiamo ricevuto prima dell'As-



Il Gen. Fantini abbraccia il caro amico Col. Satriano

semblea, sarebbe pleonastico che io mi dilungassi per elogiare i meriti di questa Presidenza in generale e della Segreteria Amministrativa in particolare.

Il giudizio sulla conduzione amministrativa spetta al nostro organo di controllo amministrativo, il Collegio Nazionale dei Revisori, di esprimere giudizio e questo lo sentiremo fra breve.

Voglio invece, qui, enunciare cosa, nel senso organizzativo non siamo riusciti a fare, a differenza di quanto incominciato negli altri due settori dell'Associazione, la Segreteria Generale e quella Tecnica ed illustrarne i motivi.

Dopo un triennio di completa 'ri-

voluzione amministrativa' e durante il quale non poche difficoltà vi erano state per sostituire il Segr. Amm. Naz. (SAN) che aveva tenuto la segreteria per circa un ventennio, avevamo "navigato a vista", cercando da buoni "marinaretti" di osservare le norme, evitare che la barca andasse a fondo o a sbattere contro qualche scoglio. Ci siamo riusciti, ma la nostra navigazione è stata una navigazione 'a vista'.

Con la nuova squadra Presidenziale, che vedeva nel ruolo di SAN, il generale Barone, Ufficia-

mo operato ovviamente nel pieno rispetto delle norme e delle regole.

Di fronte a tale situazione avremmo, ancora una volta, fatto leva sull'assoluta dedizione del colonnello Satriano, caricandolo, come era già avvenuto, anche della conduzione della Segreteria Amministrativa.

Ma, con grande lealtà e assoluta onestà mentale, il colonnello Satriano ha rappresentato che avrebbe potuto, ben conoscendo la reale portata del lavoro da svolgere, reggere solo una delle due segreterie.

Per questa ragione il Consiglio Nazionale ha deliberato di incaricare il colonnello Satriano che già aveva ricoperto per più di un anno la carica di Segretario Amministrativo, della conduzione della Segreteria Amministrativa. E, sfruttando la notevole esperienza nell'ambito della Segreteria Generale della Dottoressa Ledda, incaricare quest'ultima della conduzione dell'ufficio.

Devo aggiungere che, purtroppo, come egli stesso vi dirà fra breve, il colonnello Satriano non potrà ancora reggere l'incarico, per comprovate ragioni familiari. Il Consiglio Nazionale, preso atto di quanto sopra, ha incaricato, su mia proposta, il paracadutista Luciano Mascena, dottore commercialista e revisore contabile, della conduzione della Segreteria Amministrativa.

Va dato atto che tali ragioni, rappresentate già da tempo, non hanno impedito al colonnello Satriano di condurre con tenacia tanto più apprezzabile la Segreteria a lui affidata fino all'Assemblea.

Anche per questo il mio, il vostro, ringraziamento è più caloroso e sentito.

Davvero grazie Michele per tutto quello che hai fatto per l'ANPd'I in questi lunghi 4 anni!

le del Corpo di Amministrazione, serio preparato, competente, da sempre effettivo alla Brigata Paracadutisti, già Capo del servizio amministrativo della Folgore, ci ripromettevamo di navigare a 'gonfie vele' chiarificando, ma soprattutto semplificando tutto il settore, cosa che con gli attuali mezzi e sistemi può essere fatto benissimo.

Purtroppo le inaspettate dimissioni per motivi strettamente personali del generale Barone dopo solo 5 mesi dalla sua elezione ci ha riportato, dopo un iniziale momento di 'impasse' alla situazione precedente.

Devo, a questo punto, perché sia chiaro a tutti su come abbia-

CONCLUSIONI

Adesso mi avvio rapidamente alla conclusione.

Non posso, però, evitare di esprimere alcune considerazioni: io non sono mai stato un politico.

Purtroppo il ruolo mi ha imposto spesso di dover pensare politicamente ma, dopo avere a lungo pensato, ho sempre, alla fine, deciso di agire "impoliticamente", ovvero con sincerità e decisione, perché altro modo non vi è nel mio sentire. Ho da sempre espresso in modo chiaro quale fosse la situazione dell'Associazione ed ho, da sempre, cercato di indicare quelle che a me parevano le soluzioni.

Mi darette atto che ho, anche, cercato di suscitare maggior interesse e partecipazione democratica affinché l'Associazione, la nostra bella Associazione, la più prestigiosa Associazione d'Arma, trovasse in sé quelle risorse e quelle personalità, che ci sono, e fosse affrancata dal rivolgersi all'esterno. Come ebbi a dire nella mia prima relazione morale nel 2010: ... non dobbiamo ricorrere al primo generale che, a circa 30 giorni da una assemblea elettiva, passi da via Sforza....

Non ho lesinato, ben sapendo di attirarmi antipatie, accuse anonime, contumelie implicite ed esplicite, pugnalate alle spalle, eccetera, eccetera, indicazioni anche spiacevoli sullo stato dell'Associazione.

Ho voluto "aprire gli occhi" a tutti e soprattutto a coloro che per troppo tempo hanno voluto tenerli chiusi (o... guardavano da un'altra parte) e a quelli cui mai nessuno aveva detto di aprirli.

Quindi, intendiamoci, deve essere chiaro a tutti, ma proprio

a tutti, che ciascuno è stato messo sull'avviso e che tutti ma proprio tutti, ora, sanno come stanno e come sono state le cose.

Nessuno potrà più dire di non sapere. Nessuno potrà mai più dire di non sapere!

Spetta ora all'Associazione nella sua totalità, a voi e solo a voi, decidere la strada da seguire o da continuare a seguire.

L'attuale presidente nazionale potrà esaurire il mandato tra due anni o, se vorrete, tra due minuti quando finirò la relazione.

E tornare, in tal caso, a fare il socio ordinario della sua Sezione.

Ma, se la strada che fin qui abbiamo percorso insieme è quella che vi piace, chiunque verrà dopo di me, potrà avere da voi solo le giuste indicazioni.

Io, comunque, vado avanti a schiena dritta e risponderò sempre e soltanto alla mia coscienza perché "l'unico vero consenso è quello che ci viene dalla nostra coscienza".

Mi perdonerete ma ruberò la frase al nostro indimenticato e indimenticabile Vice Presidente Nazionale, Raoul Di Gennaro, che non si vede ma che, come gli altri grandi, è qui fra noi e ci accompagna.

E, sempre per rifarsi a quanto pubblicamente detto da Di Gennaro, "se queste sono le reazioni alle nostre azioni vuole dire che ci stiamo sempre più avvicinando a quelli che sono i nervi scoperti dell'Associazione".

Quando si sono andati ad attaccare gli interessi 'di tasca' e non solo quelli, si sono scatenate le campagne mediatiche di diffamazione dirette ed indirette.

Ma, in ossequio a quanto appena detto, tutti gli attacchi e le aggressioni, le diffamazioni rivolte alla Presidenza Nazionale, a tutti coloro che nell'ANPd'I si danno da fare per portare avanti giorno per giorno la nostra amata Associazione, anche se giungono in momenti particolarmente difficili, producono solo un effetto contrario assolutamente esaltante: corroborano le iniziative e rafforzano la linea d'azione, perché, non dovrei neanche dirlo: "noi paracadutisti siamo fatti così", e perché sono la prova che stiamo adoperandoci nella maniera giusta.

«All'impudente "chi te lo fa fare" degli altri, sia opposto un chiaro e fermo "noi non possiamo fare altrimenti, la nostra vita è questa"».

Lo ribadisco ancora: gli unici che possono farmi desistere siete voi, solo voi, solamente voi, è l'Assemblea Nazionale! E vorrei dirvi, senza fare paragoni assolutamente improponibili: "se avanzo seguitemi, se indietreggio cacciatemi, se mi uccidono (figuratamente) vendicatemi"!

Noi vogliamo lavorare, lavorare, lavorare e poi ancora lavorare, tutti insieme per l'ANPd'I e non perdere tempo ed energie per difendere l'Associazione da diffamazioni montate ad arte da chi vuole solo buttare fango sull'ANPd'I o montare sterili polemiche.

E se questo, a taluno potrà sembrare poco anche in relazione a quanto, forse sconsideratamente o meglio ottimisticamente, era stato immaginato dal presidente nazionale, va detto che noi, per la nostra natura siamo pochi.

«Noi pochi, noi felicemente pochi, noi banda di fratelli», rubando le parole ad Enrico V,

noi che siamo l'espressione dei reparti di élite, di reparti che, per loro natura, hanno sempre dovuto fondare tutto sulla elevatissima qualità e non sul numero, noi che siamo nati per non esser carne da cannone ma per essere "tempesta" ed "assalto", sappiamo valutare l'effettivo valore di certi risultati senza, naturalmente, rinunciare agli obiettivi per quanto ambiziosi e difficili essi possano essere.

Non mi congederò da voi senza dire di nuovo, e la ragione l'ho detta all'inizio, che sono veramente orgoglioso di voi, di tutti voi, anche di chi non condividendo l'indirizzo della Presidenza Nazionale, continua imperterrito il suo lavoro.

Sono orgoglioso per come siete, per come lavorate e per l'orgoglio che avete saputo dimostrare.

Io ho visto, quando, gratuitamente, per una veramente piccola polemica, siete stati dileggiati ed offesi tutti quanti, come avete saputo, con quanta dignità, reagire.

Il reparto c'era, il reparto c'è. E questo è quello che deve interessare al presidente nazionale.

Il presidente nazionale che come tutti gli uomini passa, mentre l'ANPd'I resta, ha bisogno di sapere, ma ancor prima di sentire, e lo sa, lo sente che la fiaccola del ricordo e dell'orgoglio paracadutista è in buone mani, le vostre, e che non permetterete, non permetteremo mai che i nostri Caduti, i ragazzi di El Alamein e di Nettuno, di Anzio e di Filottrano, dopo essere caduti sul campo di battaglia perché uccisi dal nemico vengano uccisi una seconda volta da noi!».

paracadutista Gianni Fantini

Cambio del Comandante alla «Folgore»



(Servizio fotografico dell'Autore)

Cambio di comando della Brigata Paracadutisti «Folgore», al cui vertice si insedia un fiorentino. È il colonnello Lorenzo D'Addario, 49 anni, che subentra al generale Massimo Mingiardi, promosso vice comandante della Scuola di Fanteria di Cesano.

Alla cerimonia è intervenuto, presso la caserma Gamerra di Pisa che ospita il Centro Addestramento Paracadutisti, il generale di corpo d'armata Giovan Battista Borrini, comandante del 1° comando Forze di Difesa dell'Esercito, che si è complimentato con il generale Mingiardi per l'ottimo lavoro svolto e ha portato i suoi auguri al colonnello D'Addario, per il nuovo impegnativo incarico, ricevuto



Il generale di corpo d'armata Giovan Battista Borrini, comandante il 1° FOD accompagnato dal Gen. Mingiardi e dal Col. D'Addario saluta i presenti



Il Gen. Borrini saluta il Ten. Col. Albamonte



Il Ten. Col. M.O.V.M. G. Paglia

alla vigilia del riassetto organizzativo della «Folgore».

Il Centro Addestramento Paracadutisti di Pisa, sarà anch'esso coinvolto in questo riassetto, ed è per questo motivo che il passaggio di comando si è svolto a Pisa invece che a Livorno, sede del comando della Brigata paracadutisti «Folgore».

Sul piazzale erano schierate, con la bandiera d'istituto del C.A.P.A.R., rappresentanze delle unità della brigata. Una cerimonia semplice, ma molto sentita, anche per due episodi che han-



no riscosso il plauso di tutti i presenti.

Il primo, quando il tenente colonnello, par. Gianfranco Paglia, recentemente rientrato in servizio, dopo la pausa che lo ha visto parlamentare, il quale ha donato al museo della Brigata Paracadutisti, la propria Medaglia d'Oro al Valor Militare, rice-

vuta, per l'eroico comportamento mantenuto durante il combattimento, avvenuto il 2 luglio 1993 a Mogadiscio, in Somalia, durante la missione di mantenimento della pace, «Ibis».

Il secondo episodio è stato l'abbraccio del generale Borrini al tenente colonnello, par. Ales-



sandro Albamonte, rimasto gravemente invalido, a seguito di un vile attentato terroristico, tramite un pacco bomba, recapitato nel suo ufficio presso il comando della Folgore nel marzo 2011.

Al termine della cerimonia intervistato dai giornalisti il colonnello D'addario, ha così commentato:

«Arrivare al vertice della propria specialità militare è naturalmente una grande soddisfazione, ma guidare i paracadutisti è un qualcosa di più. Sono uomini e donne che prendono uno stipendio, ma che danno la vita gratis, con il cuore.

Sono loro che ti aiutano nel comando, con la loro passione e la loro spinta. Me ne sono reso conto anche nell'ultima missione in Afghanistan quando ho dato l'addio a cinque di loro avvolti in una bandiera tricolore».

Aldo Falciglia



Il Gen. Mingiardi mentre consegna il comando al Col. D'Addario e lo saluta

Allocuzione di commiato del Gen. Mingiardi

Gentili signore, Autorità militari, civili e religiose, colleghi, amici e ospiti tutti buongiorno, e grazie per essere convenuti qui a Pisa in questa splendida cornice della caserma Gamera, sede del Centro Addestramento Paracadutismo, la casa madre di tutti noi paracadutisti militari.

Oggi si chiude per me una delle più esaltanti se non la più esaltante esperienza di un trentennio passato con le stellette al bavero. Come spesso ho detto agli amici, questo è stato "il coronamento di un sogno", il comando della più prestigiosa e lasciatemi dire, con grande orgoglio, della più bella

Grande Unità dell'Esercito Italiano: la Folgore! Folgore che oggi lascio al Col. Lorenzo D'Addario a distanza di un anno e mezzo dall'assunzione del comando, allorché la Brigata era appena rientrata dall'Afghanistan al termine di un intenso ciclo operativo caratterizzato da brillanti successi ma anche da dolorose perdite. Un anno e mezzo, un periodo scandito da un intenso ciclo di impegni operativi, addestrativi e avvenimenti lieti e tristi che hanno segnato in modo indelebile questa esperienza vissuta in servizio presso l'unica Grande Unità paracadutisti dell'Esercito Italiano.

Non sono solito fare bilanci e non li farò neanche in questa occasione, ma intendo invece impiegare lo spazio che mi è concesso per sottolineare come è mio costume fare, tre punti che mi stanno a cuore; una spiegazione, una sfida e un ringraziamento.

Inizio con la spiegazione. Ho scelto di organizzare la cerimonia di avvicendamento del mio Comando a Pisa piuttosto che utilizzare la sede naturale del Comando Brigata a Livorno.

Voglio dare conto di questa decisione utilizzando due parole tratte dal vocabolario della lingua inglese ma che sono entrate, da tem-

po, nel nostro parlare quotidiano: *Spending review*. Questo è il motivo, ma non l'unico, come dirò tra breve, per cui, il cambio di timoniere di questa splendida nave che è la Folgore, celebrato in passato alla presenza di tutte le bandiere di guerra dei reparti e con consistenti rappresentanze di tutti i reggimenti, oggi si svolge qui a Pisa e in forma ridotta come potete vedere. Infatti, la bandiera d'istituto, la banda e una consistente parte degli uomini schierati di fronte a voi appartengono proprio al CAPAR; tutto ciò sia per contenere i costi ma anche per sottolineare (e ci tengo in particolare modo) il valore

e l'importanza di questo Centro che sempre di più deve divenire il Centro di eccellenza dei paracadutisti militari italiani.

La nostra presenza qui oggi vuole rafforzare proprio questo concetto. In un momento di seria crisi economica, di cui ancora non si percepisce la via d'uscita, in un frangente in cui tutti siamo chiamati a fare sacrifici, è stato deciso dalle Superiori Autorità, il potenziamento della Folgore. Ebbene questo incremento delle capacità della Brigata paracadutisti nasce e si svilupperà qui al Centro Addestramento Paracadutismo. Ed è proprio per sottolineare l'importanza che ho voluto celebrare qui questo importante momento.

Il secondo punto, la sfida. Posso serenamente affermare che sono l'ultimo Comandante della Folgore che ha avuto l'onore di servire in tutto il suo mandato i reparti che costituiscono l'attuale struttura della Brigata. Infatti da luglio prossimo la Folgore cambierà la sua consistenza organica, in modo significativo.

Due reggimenti lasceranno la Brigata per passare alle dipendenze di un costituendo comando per le forze speciali che, e non è un caso, e lo voglio sottolineare, avrà le sue origini, proprio qui, alla caserma Gamerra.

Ma ciò non vuol dire che la Folgore diminuirà i propri ranghi anzi, proprio in linea con il progetto di potenziamento di cui parlavo poc'anzi, li aumenterà. Infatti, la Brigata si arricchirà di tre nuovi reparti: il Savoia Cavalleria (3°) con sede a Grosseto, il 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti con sede a Bracciano e il 6° Reggimento di Manovra con sede qui a Pisa. E' una grande, importantissima e decisiva sfida che sono convinto tutti noi paracadutisti sapremo accogliere ed affrontare a

viso aperto. Talvolta con spirito critico, sicuramente, a causa di tutti i problemi grandi e piccoli che ciò comporterà, ma anche con il sorriso sulle labbra perché il paracadutista è fatto così. Talvolta si lamenta, ma poi con la generosità che da sempre lo contraddistingue, si mette all'opera, da grande professionista quale è e agisce nello splendido modo che tutti conoscono ed unanimemente apprezzano! Non falliremo! La Folgore anzi la Forza Armata non se lo può permettere e sono sicuro che in breve tempo dimostreremo di avercela fatta. Il recente passato lo dimostra con le vicissitudini legate all'acquisizione nei ranghi della Brigata del 183° Reggimento Paracadutisti Nembo che ho avuto l'onore di comandare. E proprio a sottolineare che il processo di integrazione è già iniziato, oggi sono qui tra noi le rappresentanze dei reggimenti che a breve avremo nelle nostre fila.

E io per primo a nome di tutti gli uomini e le donne della Folgore vi dico grazie e benvenuti tra noi!

E ora il terzo ed ultimo punto. I ringraziamenti.

Il primo grazie va ai miei tre Comandanti diretti, nell'ordine temporale il Gen. Bernardini, il Gen. Errico e infine lei, Sig. Generale Borrini, che ha voluto concedermi la sua fiducia che spero di aver ripagato. Da tutti ho ricevuto perle di saggezza e di autorevolezza che mi hanno guidato nel mio quotidiano lavoro riuscendo sempre ad indicarmi la strada per poter assumere la migliore decisione possibile, anche in presenza di problematiche complesse e di non facile gestione.

Il secondo grazie va ai miei comandanti di reggimento, istituto e reparto.

Otto meravigliosi collaboratori comandanti di primissimo ordine, quelli che si merita di avere una

grande unità quale è la Folgore. Leali, schietti, pronti a operare con decisione e competenza, appassionati paracadutisti e professionisti di grande caratura. Grazie! I successi e i consensi che la Folgore sin qui ha avuto sono dovuti a voi. Continuate così! E con loro voglio ringraziare tutti i miei collaboratori del Comando Brigata. Siete stati dei meravigliosi ed impagabili compagni di viaggio.

Il terzo grazie lo voglio indirizzare a tutte le Autorità civili, militari e religiose delle città sedi stanziali della Folgore: Livorno, Pisa, Pistoia, Siena e Legnago. Mi siete stati vicini e mi avete aiutato in ogni circostanza. Vi sono grato.

Vorrei sottolineare che la Folgore si sente di appartenere in toto alla cittadinanza delle sedi dove presta servizio e vorrei che tutti percepissero che noi costituiamo per voi una risorsa da cui attingere in ogni circostanza. Voglio inoltre salutare e ringraziare il Presidente dell'ANPD'I, e con lui tutta l'Associazione che rappresenta in modo vivo e dinamico coloro i quali sono andati in congedo e che rimangono indissolubilmente legati al sogno romantico di tutti noi paracadutisti.

Però in questa circostanza mi corre l'obbligo di sottolineare il legame con la città dove ha sede il Comando della Folgore che come è a voi noto è Livorno, dove 50 anni fa, il 1 gennaio 1963, si ricostituì la Brigata paracadutisti. E allora proprio per celebrare questa importante ricorrenza ho voluto realizzare un volume che vuole ripercorrere un "volo lungo cinquanta anni".

Tutto questo è stato possibile grazie alla sapiente opera del carissimo amico giornalista Paolo Pierantozzi, che a tempo di record ha colto l'idea e l'ha realizzata su carta. Grazie amico mio!

Il quarto grazie è per tutti gli uomini

e le donne che servono in armi, e non, nella Folgore! Voi siete il cuore pulsante, voi siete l'essenza, l'anima, l'orgoglio di tutti coloro che si sono da sempre riconosciuti in un ideale. Grazie per cosa fate e per come lo fate ed è un ringraziamento frutto di un amore incondizionato che ho provato, provo e proverò per voi! Spero di essere stato capace di aver trasmesso anche solo una briciola di ciò che sento in questo momento. Sarebbe per me un grande onore. Spero di aver servito al meglio e di essere stato all'altezza delle vostre aspettative. Siete i migliori soldati che un Comandante si possa augurare. E con voi estendo il grazie alle nostre famiglie, in modo particolare alla mia. Grazie per la pazienza e l'amore con cui ci permettete di poter serenamente operare tutti i giorni nonostante le difficoltà quotidiane che sempre cercate di gestire in proprio per lasciarci sereni e concentrati sul nostro lavoro.

Sono arrivato veramente alla fine di questo viaggio. Il commiato è sempre un momento triste, ma in questo caso è attutito dal fatto che lascio il timone della Folgore a te Lorenzo, amico carissimo e Ufficiale dalle eccezionali qualità. Come ho già detto ti attende una grande sfida, ma sono sicuro che la scelta di aver affidato la Folgore a te in questo delicatissimo momento della sua storia, sia stata quella vincente. A te e a tutti i paracadutisti auguro le migliori fortune. Mi inchino infine e rivolgo il mio deferente pensiero a tutti in nostri caduti che hanno donato la propria vita servendo sotto le bandiere di guerra dei nostri reparti e che oggi sono qui idealmente presenti e vi chiedo, infine, di gridare insieme a me e per l'ultima volta da vostro Comandante il nostro grido di battaglia: Folgore!

Biografia del XXIX Comandante della Brigata paracadutisti Folgore



Il colonnello Lorenzo D'Addario nasce il 17 Luglio 1964 a Firenze; ha frequentato la Scuola Militare «Nunziatella» a Napoli, il 165° Corso dell'Accademia Militare di Modena dal 1983 al 1985 e successivamente la scuola d'Applicazioni d'Arma a Torino dal 1985 al 1987.

Nel 1988 giunge al 5° Btg. Par. «El Alamein» in Siena, 11^a Compagnia paracadutisti, assolvendo gli incarichi di comando di plotone e compagnia partecipando all'operazione «AIRONE» in IRAQ, all'Operazione «VESPRI SICILIANI» a Palermo e all'operazione «IBIS» in Somalia.

Dal 1995 al 1996 frequenta il Corso SM a Civitavecchia (RM) per poi assumere l'incarico di Ufficiale addetto all'Ufficio Politica Militare e Regolamenti SME in Roma fino al 1997.

Nel 1997-1998 frequenta il cor-

so JSCSC (Joint Service Command and Staff College) a Bracknell (UK), dal 1998 al 2000 è Ufficiale di collegamento presso la 3 UK Div. A Bulford (UK), nel 1999 partecipa all'operazione «Joint Guardian» in Kosovo.

2000-2001 Ufficiale Addetto alla Dottrina Addestramento e Regolamenti presso lo SME in Roma, dal 2001 al 2003 è Military Assistant del Comandante del NATO Rapid Deployment Corps - Italy, NRDC - ITA a Solbiate Olona.

Nel 2003 torna a Siena come Comandante del 5° Battaglione

Paracadutisti «El Alamein», a marzo del 2004 in Kosovo nell'operazione «Decisive Endeavour» contribuisce con il battaglione a riportare l'ordine tra la popolazione dopo giorni di violenti scontri. Per questi fatti alla bandiera del reggimento è stata assegnata la Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito.

Nel 2004 assume l'incarico di Capo Sezione SM presso l'ufficio del Sotto Capo di SMD, dal 2005 al 2007 è Capo Sezione Coordinamento dell'ufficio del Comandante del COI (Comando Operativo di Vertice Interforze).

Nel 2007 si trasferisce negli

Stati Uniti a Norfolk, per ricoprire l'incarico di Executive Assistant del Deputy Supreme Allied Comander Trasformation dove resta fino ad ottobre 2010, rientra in Italia per diventare l'undicesimo comandante del 186° Reggimento Paracadutisti «Folgore».

Dal 22 marzo 2013 è il comandante della Brigata Paracadutisti «Folgore»

Qualifiche: Paracadutista Militare, TCL, Tecnica della Caduta Libera, Comandante Pattuglia Guida, Direttore di Lancio, Consigliere Diritto Umanitario. Operazioni a cui ha partecipato: Iraq 1991, Somalia 1993, Kosovo 1999, Kosovo 2004, Afghanistan 2011.

Il colonnello Lorenzo D'Addario è sposato con la Signora Julia ha due figli, Elisabetta e Giovanni.

Il Gen. Graziano consegna il Brevetto ai neo Incursori

(Testo e immagini Brigata paracadutisti Folgore)



Il 27 marzo 2013, per la prima volta nella storia del Reggimento Incursori Paracadutisti, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano, ha consegnato i brevetti di incursore ai nuovi operatori delle Forze Speciali dell'Esercito Italiano in forza al 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin", di stanza a Livorno. L'iter selettivo/formativo degli incursori dell'Esercito è estremamente severo. Al termine del corso, della durata di circa due anni, soltanto il 10% riesce ad ottenere l'agognato brevetto di incursore che sancisce l'acquisizione di un'elevatissima professionalità ed altissima spe-

cializzazione. Essere incursori dell'Esercito significa essere in grado di operare con ampi margini di autonomia operativa e logistica, in condizioni di isolamento, in unità tattiche di ridotta entità numerica, in contesti non permissivi od ostili, con capacità di muoversi in qualsiasi ambiente ed utilizzare tutti i mezzi, equipaggiamenti e sistemi d'arma necessari all'assolvimento della missione ricevuta. Le tecniche apprese dagli incursori dell'Esercito Italiano, al termine dell'iter formativo senza eguali in ambito nazionale, sono volte all'esecuzione di azioni offensive deliberate, caratterizzate da estrema precisione, uso discriminato della forza, velocità e rapidità di infiltrazione, ingaggio ed esecuzione, in ogni

ambiente operativo e geografico: mare, montagna, ambienti costieri, paludosi e lacustri, ambienti artici e desertici.

Il 9° "Col Moschin" seleziona militari con alle spalle almeno tre anni di vita militare, che spesso hanno già maturato esperienze in Teatri Operativi e li sottopone, a premessa dell'iter vero e proprio, ad un percorso intenso ed impegnativo, sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico, con una serie di esercizi valutativi e di prove di resistenza fisica in assetto da combattimento, in condizioni di estremo stress psico-fisico.

L'addestramento degli incursori comprende topografia e navigazione terrestre, armi e tiro, esplosivi e tecniche di demoli-



zione, addestramento individuale al combattimento, tecniche di primo soccorso, sci, roccia e combattimento in montagna,

tecnica dell'aviolancio in caduta libera da alta quota, corso per subacquei e navigazione marittima.

Ulteriori corsi di perfezionamento presso scuole di formazione internazionali completano le capacità di questi soldati che rap-

presentano l'élite delle Forze Armate italiane e gli permette di portare a termine le operazioni più pericolose.

Il Gen. Borrini si lancia

(Testo e immagini Brigata paracadutisti Folgore)



Il Gen. Borrini durante le fasi del suo primo aviolancio

Nell'ottica del potenziamento della Brigata Paracadutisti Folgore, che prevederà fra le altre cose l'acquisizione del Reggimento Savoia Cavalleria (3°) di Grosseto, il Comandante del 1° FOD, Generale CA Giovan Battista Borrini, ha vo-

luto essere il Primo dei suoi Cavalieri a lanciarsi. Dopo un corso di formazione svolto a Pisa presso il Centro Addestramento di Paracadutismo, con gli Istruttori Ten. Marco Luchini, CMS Ara Vincenzo e CMS Rusconi Linda, il Generale Borrini, assieme al



Comandante della Folgore Col. Lorenzo D'Addario ed ai Capi Ufficio dello Stato Maggiore della Brigata ha effettuato sotto la guida, in qualità di Direttore di Lancio, dello stesso Comandante del CAPAR Col Aldo Mezzalana, il suo primo aviolancio con un C130 della 46ª Aereobrigata di Pisa.

Cap. Marco Amoriello



Esercitazione Eagle's Eye 2013

(Immagini provenienti dal sito www.esercito.difesa.it/Notizie/Pagine/EagleEye)



Esploratore paracadutista britannico mentre si lancia da un C130 italiano con paracadute ad apertura FdV

Con la presentazione, in Parlamento, del nuovo "modello di difesa", che prevede una riduzione d'organico delle Forze Armate a 150.000 militari, anche l'Esercito Italiano è in fase di radicale trasformazione. Diversi reparti e comandi verranno soppressi, alcune basi e caserme verranno dismesse e/o cedute, in conseguenza dell'adozione di questo "modello di difesa", che punta alla razionalizzazione dello strumento militare, in funzione di una migliore ottimizzazione delle scarse risorse assegnate al suo già esiguo bilancio. Tutto ciò affinché l'Italia possa mantenere un moderno e adeguato apparato difensivo, ancora in grado di poter partecipare, nell'ambito degli impegni internazionali assunti, a missio-

ni fuori area. L'ampia rimodulazione e ristrutturazione delle Forze Armate italiane, in corso, non poteva non riguardare la Brigata paracadutisti «Folgore». Da tempo è noto che la stessa, cederà, e a breve, due importanti e peculiari reparti: quello delle Forze Speciali, il IX Reggi-

mento paracadutisti d'assalto «Col Moschin», e quello di Forze per Operazioni Speciali, l'attuale 185° Reggimento Acquisizione Obiettivi. I quali insieme al 4° Reggimento alpini paracadutisti «Monte Cervino» e al 28° Reggimento «Pavia», verranno posti alle dipendenze del nuovo



Pathfinders prima di un lancio con T.C.L.

comando delle Forze per Operazioni Speciali dell'Esercito (COMFOSE), con sede a Pisa.

La «Folgore», nelle intenzioni dei pianificatori, con un organico incrementato dal 3° Reggimento di Cavalleria «Savoia», da un ricostituito Reggimento di artiglieria paracadutista con sede a Bracciano, e di un Reggimento di supporto logistico, con sede a Pisa, assumerà le funzioni e il ruolo di "riserva strategica di Forza Armata", probabilmente alle dirette dipendenze di COMFOTER (Comando delle Forze Operative Terrestri).

Al termine di questa prevista rimodulazione d'organico, per l'Esercito, almeno due Grandi Unità a livello di Brigata verranno soppresse, insieme ad altri reparti minori, mentre la sua componente "paracadutista" verrà incrementata di altri tre Reggimenti rispetto a quelli attuali.

Integrare i nuovi reparti della Brigata paracadutisti, soprattutto quello di Cavalleria, riorganizzarli e addestrarli al nuovo ruolo, è un'impresa delicata e complessa. Considerato il ruolo assegnato di "riserva strategica di Forza Armata", il quale prevede che la «Folgore» sia in grado di operare in qualunque scenario di crisi si presenti, con un intervento rapido e breve preavviso. Per questi motivi, di recente, la Brigata paracadutisti è stata esclusa dalla normale turnazione dei reparti impegnati in missioni fuori area.

Al neo comandante della Brigata paracadutisti «Folgore», colonnello Lorenzo D'Addario, e al

REPARTI IN ARMI



Uscita in T.C.L. da C130 italiano



Dopo l'atterraggio notturno si procede all'osservazione tramite visori e si attivano le procedure di comunicazione

suo Stato Maggiore, spetta questo compito; e per questo è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, diretto dal Ten. Col. Albamonte di recente rientrato in servizio, dopo il vile attentato terroristico di cui è rimasto vittima due anni fa. Il quale, nello specifico, si dovrà occupare di analizzare ed elaborare l'addestramento e l'impiego di tutto il personale ad operazioni con presupposti operativi ed intensi-

tà, tra loro, molto differenti. Dalle asimmetriche missioni di interposizione e mantenimento della pace, fino a quelle cosiddette di "full spectrum war", concetto traducibile in vere e proprie operazioni di combattimento. Questo perché, come detto, sarà impossibile conoscere e quindi pianificare, con buon anticipo, le operazioni alle quali i reparti della «Folgore», compreso il reggimento di caval-

leria, saranno chiamati a partecipare.

Con questi presupposti, nello scorso mese di marzo, si è svolta una esercitazione congiunta tra i paracadutisti della «Folgore» e paracadutisti britannici, della 16^a Air Assault Brigade, denominata «Eagle's Eye» (Occhio d'Aquila).

Nella fattispecie hanno partecipato, per parte britannica alcuni paracadutisti appartenenti al

«Pathfinder Group», e il plotone esplorante del 3° Battaglione paracadutisti (Recon platoon); mentre per gli italiani, i paracadutisti «esploratori», presenti in ragione di un plotone, nella Compagnia di supporto alla manovra di ogni Reggimento d'arma base della «Folgore» (183°, 186° e 187° Rgt.).

Detti plotoni, sono stati istituiti grazie alla pregressa esperienza, maturata anche in operazioni fuori area e alla lungimiranza che da sempre contraddistingue i pianificatori e i comandanti della Brigata paracadutisti. La quale, oggi, consente loro di disporre, a livello reggimentale, di un nucleo di personale formato, attraverso un apposito corso sviluppato ed effettuato della Brigata paracadutisti, alle tecniche della ricognizione.

In questo modo si sono formate delle squadre di esploratori che hanno sicuramente tutte le capacità di ricognizione ravvicinata dei plotoni «Scout» dei battaglioni paracadutisti britannici, cioè quella circoscritta all'appoggio del gruppo tattico dove operano (Battaglione o complesso minore); ma anche in grado di assolvere a compiti (sempre confrontandoli con i similari reparti britannici) assegnati al «Pathfinder Group». Nella fattispecie, la ricognizione tattica e la raccolta di informazioni, tramite anche la gestione di Posti di Osservazione (OP), per Grande Unità (Brigata), con capacità di infiltrazione mediante aviolancio con tecnica della caduta libera, e di predisposizione e relativa assistenza, di una Zona Lancio o di atterraggio per elicotteri.

Il citato riordino dell'Esercito Italiano, ha reso l'impiego di questi plotoni, più urgente, considerando che, come accennato, presto due importanti pedine operative della Brigata paraca-

dutisti, che normalmente assolvevano questi compiti, il IX Reggimento Reggimento e il Reggimento Acquisizione Obiettivi, verranno assegnate al nuovo comando delle Forze per Operazioni Speciali dell'Esercito (COMFOSE). Quindi la loro disponibilità potrebbe non essere più immediata, come invece richiedono i nuovi scenari operativi in cui la «Folgore» sarà chiamata ad operare.

Nel dettaglio l'esercitazione congiunta con i para britannici, ha riguardato l'inserimento tramite aviolancio con la tecnica della caduta libera di un reparto misto, formato da paracadutisti esploratori italiani e "Pathfinders" britannici. Al lancio di questa prima aliquota, sono seguiti altri aviolanci vincolati, di paracadutisti esploratori e "Scouts" del 3° Para. I quali hanno provveduto a individuare e presidiare una Zona Lancio, per il successivo aviolancio di un complesso tattico di fucilieri paracadutisti appartenente al 186° Rgt., simulando, nel contempo, spostamenti occulti in ambiente ostile per raccogliere informazioni, individuare la presenza di "insorti" e osservare, tramite la messa in opera di posti di osservazione, i movimenti degli stessi, riferendo il tutto al comando delle operazioni.

Negli stessi giorni, presso l'area addestrativa di Monteromano una compagnia appiedata del «Savoia» Cavalleria e personale del "D Squadron" britannico, eseguivano altri atti tattici aventi come obiettivo quello di riferire la situazione sul campo a premessa di successivi impieghi di reparti blindati. Contemporaneamente si svolgevano anche attività a fuoco con le squadre di tiratori scelti dei paracadutisti italiani e di "sniper" britannici. Al termine dell'esercitazione, ai



paracadutisti britannici è stato consegnato dagli istruttori di paracadutismo del C.A.PAR., il brevetto italiano di paracadutismo.

I commenti degli "addetti ai lavori" sono stati positivi ed hanno rafforzato la convinzione che i plotoni esploranti della Brigata paracadutisti, negli anni, hanno ben operato nell'implementazione e nel continuo aggiornamento delle proprie procedure e delle tecniche di operazione. Tuttavia il costante aggiornamento professionale e la continua ricerca del miglioramento dei sopracitati plotoni si deve anche attribuire al grande spirito d'iniziativa dei paracadutisti che li compongono, i quali, spesse volte hanno dovuto supplire di persona alle criticità imposte dai propri reparti.

Da ultimo un'osservazione sui plotoni esploranti dei paracadutisti della «Folgore». Questi plotoni, istituiti, come già detto, quando gli organici non li prevedevano, meriterebbero una gratificante e doverosa "messa a

Gruppo di tiratori scelti italiani e britannici in movimento





norma” che riconosca e certifichi ufficialmente in ambito Forza Armata l’impegno e le eccellenti capacità dei paracadutisti che ne fanno parte.

Dopo un iter di preselezione, fisica e tecnica, che comprende marce zavorrate e topografiche diurne e notturne, molto impegnative, test su elementi di topografia, trasmissioni e armi, della durata di circa due settimane i paracadutisti, già in servizio presso le compagnie operative, che superano le prove di ammissione, frequentano l’aproposito corso della durata di circa due mesi.

Durante il corso, vengono trattati da istruttori esperti gli argomenti tipici dei reparti esploranti: la pianificazione, le tattiche della pattuglia, le tecniche di inserzione ed estrazione, le procedure di trasmissione con tutti gli apparati radio in dotazione al reparto, le tecniche del

movimento in ricognizione, la creazione e la messa in atto di un posto di osservazione con la successiva raccolta d’informazioni.

In aggiunta, vengono insegnati gli argomenti peculiari solo alle unità paracadutiste come: le procedure di avio rifornimento, il riconoscimento, la predisposizione, l’assistenza con funzioni di pattuglia guida, di una zona di atterraggio per paracadutisti o elicotteri, compresa la cornice di sicurezza da fornire al momento dell’aviolancio dei reparti.

A coronamento di queste intense settimane, a cura di incursori del IX Rgt. d’assalto “Col Moschin”, una prova continuativa di condotta evasiva e resistenza all’interrogatorio, svolta con metodi molto vicini alla realtà...

Un corso, che sottoponendo il già esperto e validissimo personale in servizio presso le compa-

gnie operative, qualifica circa il cinquanta per cento dei paracadutisti che superano le selezioni. A fronte di tutto ciò, allo stato attuale delle cose, la frequentazione e il superamento del corso non viene nemmeno più trascritto sul foglio matricolare dei partecipanti, e la qualifica di esploratore paracadutista è in attesa di un reale ed ufficiale riconoscimento dallo Stato Maggiore Esercito, mentre, per esempio, è riconosciuta e trascritta a matricola quella di esploratore anfibio. Inoltre, diversi paracadutisti, in forza ai plotoni esploranti, pur essendo in possesso della “qualifica” di esploratore non vengono inviati a frequentare, prioritariamente, i corsi che dovrebbero essere una naturale prosecuzione del loro iter formativo. Quali: il corso di comandante di pattuglia guida, l’acquisizione della capacità di aviolancio con la T.C.L., o il corso di operatori

JTAC presso l’Aeronautica Militare. Tutto ciò potrebbe creare delle disomogeneità all’interno dei reparti che vedono inserito personale qualificato “esploratore”. Lungi dal voler essere critici, occorrerà affrontare e risolvere queste problematiche. Prima ancora di discutere della formazione di un’unica compagnia esplorante, così come già era ai tempi in cui la comandava l’allora capitano Enrico Celentano, o pensare di dotarla di mezzi come i mini “UAV”, per accrescerne le capacità JSTAR cosa che, peraltro, tutti auspicano.

Molti giovani e capaci paracadutisti, per le specifiche attività svolte, antepongono alla loro carriera militare il forte spirito di corpo che li permea.

Mentre i loro colleghi non paracadutisti, con la stessa anzianità di servizio, che svolgono oggettivamente un compito meno logorante in Patria, con in aggiunta la possibilità di far parte della turnazione che invia personale in missioni fuori aerea; acquisiscono valutazioni e punteggi superiori per il passaggio a Volontario in Servizio Permanente. Superando nelle graduatorie di merito i paracadutisti. In questo modo si potrebbe correre il rischio, che il personale paracadutista, percepisca il diuturno e rischioso servizio come un impegno non adeguatamente considerato, traendo le conseguenze che tutti possono immaginare.

Non disperdere e non rischiare di demotivare i paracadutisti, valorizzando le ottime risorse umane di cui la Brigata «Folgore» è in possesso; riconoscendo anche ufficialmente la loro abnegazione e la loro elevata preparazione, dovrà essere un obiettivo primario dei loro comandanti, come sono certo sarà.

Aldo Falciglia

Attestato di Benemerenzza ai Guastatori di Legnago

(Immagini e testo: cortesia 8° Reggimento Guastatori par. "Folgore")



Il 21 marzo scorso, presso i locali della sala civica del Comune di Legnago, l'associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche d'Italia, nel corso della consueta assemblea annuale dei soci ha conferito un attestato di benemerenzza

all'8° Reggimento Genio Guastatori "Folgore" con la seguente motivazione: per la continua opera di bonifica del territorio da ordigni bellici inesplosi, per l'incessante impegno nel garantire sicurezza alle popolazioni nell'ambito delle missioni

internazionali di pace e per ogni altra circostanza in cui il Reparto ha fornito con straordinaria abnegazione e spirito di servizio sicurezza e supporto alla collettività nazionale.

Stima e riconoscenza sono state espresse dal sindaco di Le-

gnago, Roberto Rettondini, e dalle numerose autorità intervenute a testimonianza del forte attaccamento della comunità del basso veronese all'istituzione militare.

Capitano Giuseppe La Ianca

Pasqua di Solidarietà alla «Folgore»

(Testo e immagini Brigata paracadutisti Folgore)



Il comandante della Brigata Folgore, Colonnello D'Addario, saluta il Presidente dell'AIL, insieme al Col. Sganga (Cte 187° Rgt Folgore) l'aiutante di corpo del 187° Rgt. Folgore e il Col. Mazza

Continua la collaborazione fra la Brigata paracadutisti «Folgore» e la ONLUS Associazione Italiana Contro i Linfomi e le Leucemie Comitato Provinciale di Livorno diretta dal presidente Alessandro Baldi. Quest'anno sono stati organizzati due punti adibiti alla vendita di uova pasquali presso il 185° Reggimento acquisizione obiettivi «Folgore» e presso la caserma Vanucci sede del 187° Reggimento paracadutisti «Folgore» mirate alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca contro queste terribili malattie. Il colonnello Lorenzo D'Addario, Comandante della Brigata paracadutisti «Folgore» ha aperto la raccolta di fondi sottolineando l'importanza di queste iniziative benefiche.



Il GRS ANPd'I guida 60 studenti in visita al bunker della Riserva naturale di Decima Malafede

di Alessandro Betrò

Castel di Decima (RM). Lo scorso gennaio si sono svolte le celebrazioni per il 69° anniversario dell'Operazione "Shingle", meglio conosciuta come "lo sbarco di Anzio", ovvero l'insieme delle operazioni militari lanciate dagli eserciti Alleati nel gennaio del 1944 contro le forze dell'Asse, con lo scopo di fiaccare la resistenza e tagliare le vie di rifornimento logistico alle Unità germaniche arroccate in difesa sulla celeberrima linea "Gustav", a sud di Roma.

Quest'anno il Gruppo Ricostruzione Storica dell'ANPd'I - che, come più volte ricordato, ha lo scopo di partecipare a manifestazioni e raduni al fine di testimoniare e far conoscere alle nuove generazioni la partecipazione dei Reparti Paracadutisti alle operazioni belliche sul suolo africano prima ed in territorio nazionale poi - ha deciso di diversificare la sua attività e fornire personale e materiale per un'iniziativa didattica che si è tenuta il 19 gennaio presso la Riserva Naturale di Decima-Malafede

Il luogo è profondamente significativo, in quanto proprio qui si svolse l'ultimo atto della "Battaglia per Roma" tra aliquote del Reggimento Arditi Paracadutisti "Folgore" e soldati inglesi del V British Corps. Nel combat-



timento si distinsero, in particolare, il Maggiore Mario Rizzatti (comandante del 1° Battaglione "Folgore") e il Capitano Edoardo Sala, entrambi decorati di Medaglia al Valor Militare (rispettivamente MOVVM "alla memoria" e MAVM "a vivente"). In sintesi, nel maggio del 1944 il fronte di Anzio/Nettuno era in fermento e la corsa verso la Città Eterna era diventata una faccenda personale per il generale Mark Wayne Clark, comandante del 5^a Armata statunitense, il quale voleva entrare a Roma prima dei suoi alleati inglesi che - estromessi dalla direttrice principale anche se in anticipo rispetto alle unità americane - si ritrovarono nella zona intorno a Castel di Decima.

Furono proprio i Paracadutisti italiani, che attestati nell'ultima estrema difesa su queste modeste alture dell'Agro Pontino, il 4 giugno del 1944 riuscirono a fermare i reparti corazzati inglesi precludendo definitivamente loro la via di Roma. Ancora una volta i sudditi di Sua Maestà subirono la spregiudicata tecnica del contrassalto messa in campo dai paracadutisti italiani, proprio come fecero nel 1942 i ragazzi della 185^a Divisione Paracadutisti "Folgore" sul fronte nord-africano.

La giornata didattica - organizzata dall'Associazione "Castrum Legionis" (specializzata nello studio, ricerca e sperimentazione riguardante genesi e sviluppo degli eserciti di Ro-

ma) a favore di sessanta studenti del Liceo Scientifico "Ettore Majorana" di Roma Spinaceto - è stata animata dal GRS dell'ANPd'I, presente sul posto con due istruttori ed un piccolo nucleo di paracadutisti in uniforme storica, con armamento ed equipaggiamento in dotazione all'epoca dei fatti. Sono inoltre intervenuti i rappresentanti militari delle Ambasciate Britannica e Statunitense, il Presidente della Sez. ANPd'I di Roma, l'Assessore alla Cultura del Comune di Nettuno, il Presidente del XII Municipio di Roma ed altre autorità di Roma Capitale.

Più in dettaglio, mentre il nucleo in uniforme organizzava una mostra statica e forniva spiegazioni e chiarimenti in merito al materiale esposto, i due istruttori si occupavano di fornire alla scolaresca un inquadramento storico-tattico e successivamente - una volta equipaggiati con mimetiche tipo "woodland" messe loro a disposizione dall'Associazione "Castrum Legionis" - accompagnavano i ragazzi sul campo di battaglia cercando di fargli rivivere le concitate fasi di quello scontro impari e furioso tra parà italiani e fanti inglesi svoltosi in quella tarda primavera del 1944.

Nel corso della visita veniva percorsa una carrareccia che porta ad un rilievo di una sessantina

di metri sul livello del mare dove, a mezza costa, sorgono due bunker circolari che facevano parte del Caposaldo Malafede. La loro ispezione rendeva l'idea dell'accanito cannoneggiamento inglese sulle posizioni degli Arditi Paracadutisti del Rgt. "Folgore", e dava lo stimolo per un doveroso minuto di silenzio in memoria dei caduti. La visita terminava presso altre strutture fortificate, ormai semi nascoste dalla macchia, dove con emozione veniva rinvenuta una scritta incisa nel cemento armato da un militare italiano in quei giorni di guerra: "la nostra vittoria non è una teoria ma una certezza". La frase testimonia ancora oggi la spiccata motivazione e determinazione messa in campo dai parà italiani, che fu la stessa espressa a El Ala-

ca dell'ANPd'I è nato nel 2007 da un'idea di Luca Migliavacca e Simone Romanini, che dopo aver prestato servizio in Brigata si sono appassionati di storia dei Reparti Paracadutisti italiani e di militaria.

Il Gruppo è formato da un manipolo di soci ANPd'I a livello nazionale. Il suo scopo è partecipare a manifestazioni e raduni al fine di testimoniare e far conoscere alle nuove generazioni una realtà troppo spesso taciuta, sottovalutata o volutamente fatta dimenticare, ossia la partecipazione dei Reparti Paracadutisti ad una Storia che altri - con mezzi tecnici e risorse umane immensamente superiori - stavano scrivendo sul suolo africano prima ed in territorio nazionale poi.

Per realizzare questa "missio-



creando attorno alla ricostruzione storica, che fa da anello di collegamento di un arco temporale sempre più ampio. Emblematica nel 2011 la "parte storica" anche all'interno della Parata del 2 Giugno, con intere compagnie in uniformi d'epoca. Con risorse personali e buona volontà i paracadutisti del GRS

- documentario televisivo per RAI Storia "Battlefield Tour - El Alamein", girato all'interno del poligono militare di Nettuno (ottobre 2008);
- anniversari della fondazione della Scuola di Paracadutismo di Tradate (novembre 2008-2010-2012);
- 65° anniversario della Battaglia per Roma, effettuato presso la Rocca di Ardea (giugno 2009);
- manifestazione "Colonna della Libertà" (aprile 2010-2012)
- raduno della 14^a Cp / 5° Btg Par "El Alamein" (Caserma Bandini - giugno 2010);
- raduno presso l'ex comprensorio militare del Monte Soratte nel territorio di Sant'Oreste (RM), utilizzato tra il settembre 1943 ed il giugno 1944 come sede del "Co-



mein dai loro valorosi predecessori.

Si segnala che l'accesso alla Riserva Naturale di Decima-Malafede è regolato da particolari norme e condizioni pertanto occorre concordare prioritariamente le modalità d'ingresso.

**IL GRUPPO
DI RICOSTRUZIONE
STORICA DELL'ANPD'I**
Il Gruppo di Ricostruzione Stori-

ca dell'ANPd'I è nato nel 2007 da un'idea di Luca Migliavacca e Simone Romanini, che dopo aver prestato servizio in Brigata si sono appassionati di storia dei Reparti Paracadutisti italiani e di militaria. Il Gruppo è formato da un manipolo di soci ANPd'I a livello nazionale. Il suo scopo è partecipare a manifestazioni e raduni al fine di testimoniare e far conoscere alle nuove generazioni una realtà troppo spesso taciuta, sottovalutata o volutamente fatta dimenticare, ossia la partecipazione dei Reparti Paracadutisti ad una Storia che altri - con mezzi tecnici e risorse umane immensamente superiori - stavano scrivendo sul suolo africano prima ed in territorio nazionale poi.

Da notare l'interesse sempre maggiore che man mano si sta



hanno partecipato ad una serie di eventi, tra i quali:

- ricognizione fotografica sull'Himeimat (ottobre 2007);
- rievocazione dello Sbarco di Anzio Nettuno (gennaio 2008-2009-2010-2011-2012);
- rievocazione nel 63° anniversario dell'Operazione Herring, con aviolancio da C47-Dakota originale dell'epoca ("Colonna della Libertà" - aprile 2008);

mando Supremo Sud" delle FF.AA. tedesche (maggio 2010-2011);

- cerimonie per l'anniversario della Battaglia per Roma, effettuata presso il Verano (giugno 2011-2012);
- cerimonia iniziale per la 65^a Assemblea Nazionale ANPd'I a Tarquinia (aprile 2012)

Per informazioni
simoneromanini@hotmail.com



Il Tenente Gaetano Lenci a Tarquinia il 19 settembre 1941 che indossa il paracadute

La vita di Gaetano Lenci è durata purtroppo solo 28 anni, ma la vitalità, la forza, il coraggio, la determinazione e la generosità, che questo tenente dimostrò di avere come qualità personali, trascendono totalmente la piccola frazione di tempo in cui egli ha percorso la propria strada su questa terra.

Gaetano Lenci nasce a Milano il 18 febbraio 1914 dall'Av. Goffredo, napoletano, e dalla Sig.ra Dora Capo.

Completati gli studi, si laurea, appena ventenne, in Giurisprudenza, divenendo poi avvocato.

In seguito diventa ufficiale di prima nomina e cavaliere nel reggimento Cavalleggeri Monferrato, nel quale si distingue per valore e bravura al punto tale che viene prescelto per rappresentare il suo reggimento al concorso ippico militare, in cui si piazza settimo su circa trecento concorrenti.

Richiamato alle armi nel 1940, viene incluso negli squadroni appiedati del "Savoia" Cavalleria, ma dopo sceglie di passare, come volontario, nella Divisione Paracadutisti "Folgore", alla ricerca di emozioni più forti ed imprese più ardimentose.

Gaetano si brevetta a Tarquinia nel

1941, diventando finalmente paracadutista del Regio Esercito.

Invece nel 1942, la vita di Gaetano arriva all'apice, sia in valore che in esistenza, nella Battaglia di El Alamein: qui conviene scrivere solo di alcuni episodi salienti e di testimonianze di alcuni reduci che conobbero il Ten. Lenci.

Il reduce par. Santo Pelliccia, del III plotone (proprio quello comandato dal Ten. Lenci) della 10ª Compagnia Paracadutisti, afferma che Gaetano era un gentiluomo, un signore ufficiale ed una sorta di fratello maggiore, nonché grande amico, di tutti loro e che il tenente, avendo uno stipendio più elevato per il proprio grado militare, prestava denaro ai propri subordinati ogniqualvolta essi glielo chiedessero, perché questi ultimi non riuscivano mai ad arrivare a fine mese con la propria misera paga, e prestava soldi addirittura senza segnarsi nulla da nessuna parte circa le somme da riavere dai soldati relativi, in quanto tutti si fidavano di tutti senza riserve personali e senza alcun tipo di preoccupazione o dubbio poiché accomunati da un sentimento fortissimo di fratellanza e di cameratismo.

Santo Pelliccia inoltre dice che Gaetano, durante il ripiegamento in retroguardia, dovendo stare i soldati svegli e pronti di notte, non faceva addormentare i propri commilitoni e li rallegrava consolandoli, controllando se tutti avessero sigarette, acqua e rifornimenti ed anche fornendo loro le sue sigarette e scorte in caso di mancanza; questo comportamento fiducioso

ed instancabile venne tenuto dal Ten. Lenci fino alla mattina del 6 novembre, in cui continuava a muoversi e a comportarsi con la stessa grinta e Santo Pelliccia ricorda tra l'altro che in quella stessa mattina, in cui Gaetano cadde poi sul campo dell'onore, il tenente gli rivolse la parola dicendogli (consolandolo anche): "Pelli, ma tu non dovresti essere sergente? Appena arriviamo alla base faccio la segnalazione per te".

Nelle "Note di cronaca sul IV Battaglione Paracadutisti", pagg. 127-128, il Ten. Lassalle G. Errani, del Plotone Comando della 10ª Compagnia, racconta uno straordinario atto di valore di Gaetano Lenci, atto che gli portò la Medaglia d'Argento al Valor Militare: "[in sintesi, la situazione è che sono feriti gravemente il par. Augusto Fancelli ed il Capor. Magg. Alfredo Almerighi e, come volontari per portare allo scoperto sotto il fuoco di un cecchino inglese i feriti sulle barelle al Centro Comando, vi sono Todini, Daddone, il Serg. Gino Sermidi ed il portaordini Agostino Gorelli]. *Le barelle partono, quasi allo scoperto, lungo il cammino che unisce il centro di fuoco al Comando di Compagnia. Il solito cecchino col suo Bren, che prende d'infilata l'avallamento, spara e impedisce ai barellieri di percorrere gli ultimi venti metri. Sono costretti a lasciare le barelle e a buttarsi per un attimo al riparo, nel camminamento. Uno dei due feriti è colpito nuovamente. In quell'attimo esce il Ten. Gaetano Lenci che si porta in mezzo all'avallamento e si pone in faccia al nemico a*

gambe divaricate, pugni sui fianchi, quasi in atto di sfida e come a richiamare su di sé la mira e le raffiche del poco cavalleresco avversario. Subito dopo esce, di corsa, con una bandiera della Croce Rossa, il paracadutista Francesco Cossu. L'ignoto cecchino ha forse un attimo di perplessità. I quattro improvvisati barellieri riprendono alla svelta il loro dolorante carico umano, spariscono dietro il costoncino con il Cossu alle calcagna. I due, benché gravemente feriti e mutilati, si salveranno. Lenci rientra fuoribondo, lentamente".

Queste sono le migliori testimonianze per poter comprendere appieno l'animo ardito ed il modo di fare del Ten. Gaetano Lenci, un paracadutista che non ha mai voltato faccia a nessuno e che ha fatto del proprio valore e del proprio sprezzo del pericolo le uniche direttive della sua vita eccezionale.

6 novembre 1942, ore 08:00-08:30: in questo breve lasso di tempo il Ten. Gaetano Lenci, comandante il III plotone della 10ª Cp. del IV Btg. del 187º Reggimento della Divisione Folgore, viene colpito all'addome da dei colpi di mitragliatrice di autoblinda inglesi lontane e così "effettua il proprio ultimo lancio", divenendo l'ultimo caduto della battaglia di El Alamein.

Il S. Ten Pietro Frenza, paracadutista della Compagnia Comando, parla così di Gaetano Lenci e della sua fine nelle "Note di cronaca sul IV Battaglione Paracadutisti": "Lenci era l'unico a non avere un fisico longilineo; era piuttosto basso, ma elegante nei modi e nel portamento, impegnato durante il

Ten. M . A . V . M . Gaetano Lenci

Ultimo Caduto nella Battaglia di El Alamein

Napoli commemora il settantesimo anniversario

servizio, impeccabile nel vestire, amico cordiale di tutti. Quando lo si incontrava di sera diceva sempre che «aveva da fare», e si dava arie da conquistatore, ma non sempre andava a bersaglio. Certo in guerra era spericolato. Non gli interessava la vita, ma «come venderla» la vita e venderla a caro prezzo. Vendersela magari in un assalto alla baionetta, venderla in una carica di cavalleria; non gliene fregava di morire, ma voleva farlo splendidamente. Fu colpito il 06/11/1942 da una raffica partita da un Brenncarrier durante una breve scaramuccia. Cadde riverso. Lo raccolse e lo tenevo con la testa appoggiata sul mio braccio. Quando sentii che le forze gli mancavano, mormorò: «È doloroso morire così, da coglione».

Il Ten. Lassalle G. Errani, inoltre, così parla della fine della 10ª Cp. e del Ten. Lenci alla pag. 135 dello stesso libro: «So che la 10ª Cp. sarà posta di retroguardia al IV Btg. e che consumerà l'estremo sacrificio il giorno 06/11/1942 in zona imprecisata,



Il Par. Francesco Lenci, nipote del Ten. Gaetano Lenci la cui foto è appoggiata sul pulpito, legge la Preghiera del paracadutista ed è affiancato dal Presidente di sezione Par. Francesco Esposito sull'attenti

forse a Deir Abu El Marakiz, forse al El Karita, e che farà pagare caro il suo olocausto, imponendosi all'ammirazione di un nemico che non riesce a comprendere tanta ostinazione nel rigettare le intimazioni di resa. Il giorno 06/11/1942 nell'ultimo combattimento della 10ª Cp. cade eroicamente alla testa dei suoi uomini il Ten. Gaetano Lenci».

Ma il tempo passa, inesorabile: nel settembre del 1946 nasce la sezione di Napoli dell'Associazione Paracadutisti Italiani (A.P.I.), nome che solo nel 1960 diventerà, glorioso, Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPd'I).

La sezione ANPd'I di Napoli, ad opera di buona volontà del suo quarto Presidente, il Par. Cav. Oreste Minutolo,

verrà intitolata al TEN. M.A.V.M. GAETANO LENCI, in quanto questo avvocato paracadutista, milanese di nascita, aveva origini napoletane a causa del padre e ciò è parso un buon motivo per intitolare a lui, ultimo caduto di El Alamein, la sede ANPd'I partenopea.

E così si è giunti al 6 novembre 2012, un giorno di grandissima riflessione in cui la Sezione ANPd'I di Napoli non poteva certamente non fare nulla per rendere omaggio al proprio paracadutista di riferimento: per il 70° anniversario della morte del Ten. M.A.V.M. Gaetano Lenci, la sezione indice una messa, nella chiesa di Piedigrotta, a Mergellina in Napoli, il 6 novembre 2012 alle ore 19 per ricordare e commemorare l'ultimo caduto di El Alamein ed inoltre, alla fine della cerimonia, la bellissima Preghiera del paracadutista viene letta dal pulpito dal Par. Francesco Lenci, nipote del Ten. Lenci, affiancato dal Presidente di sezione Par. Francesco Esposito.

par. Francesco Lenci

Riceviamo e pubblichiamo

Riceviamo dal signor Dario Guido Macchi ulteriore richiesta ai sensi dell'art. 8 L. 47/48 di precisazione su quanto pubblicato nel numero di gennaio 2013 della rivista "Folgore" a pag. 14/15 a firma di Luigi Martino Volta. Anche in questa occasione, pur non sussistendone i presupposti, la direzione della rivista ha deciso di accogliere la richiesta specificando che è dovere del Direttore pubblicare quanto richiesto ai sensi della Legge indicata, indipendentemente dalla verità storica dei fatti oggetto della richiesta di precisazione.

Per completezza d'informazione ci duole rappresentare che proprio per i fatti oggetto delle richieste di rettifiche procede la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano a carico del signor Dario Guido Macchi per il reato ex art. 316 ter Codice Penale.

«In merito alla concessione di contributi per la mostra permanente "Dalla Battaglia di El Alamein alle missioni di pace", il Martino Volta sottace quanto è scritto nel documento ufficiale dell'Assessorato alla Cultura (in allegato) che chiarisce il tutto:

- Il contributo è stato liquidato a favore della stessa Associazione che ne aveva fatta richiesta (ASD Milano Paracadutisti Milano n.d.r.);
- La manifestazione si è regolarmente svolta secondo quanto indicato nel progetto;
- Il testo della citata deliberazione contiene un errore materiale: è sta-

to erroneamente indicato il nome dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, anziché quello dell'Associazione Paracadutisti di Milano, che è il soggetto che ha presentato richiesta di contributo, come comprovato dai documenti allegati alla Delibera stessa (ovvero tutte le schede istruttorie, schede progetto e schede preventivo di tutti i richiedenti, un contributo sono riferiti all'Associazione Paracadutisti di Milano).

In quanto all'epoca dei fatti ero sospeso per un anno per aver denunciato le gravi inadempienze nella morte del caporale Melania La Man-

tia in un lancio a Ravenna e non ero più presidente della sezione di Milano né socio e quindi, come libero cittadino ma paracadutista, ho ideato, condotto, pianificato e realizzato la manifestazione alla presenza di autorità come il Ministro della Difesa, il presidente della Provincia, il Comandante dell'Esercito, cittadini, paracadutisti e quattro reduci di El Alamein, tra cui due leoni della Folgore. Nulla ha fatto la sezione ANPd'I! Il presidente pro tempore Fabrizio Cocchi infatti mi chiese, vista la mia posizione, di non coinvolgere la sezione di Milano.

Dario Macchi»

UNA CICOGNA NEL CIELO DI RAVENNA

È passato poco meno di un anno da quando è transitata una cicogna che ha portato sulla porta della vita Leonardo Carroli. Il nonno, Giuseppe Carroli, orgoglioso di tal evento, già paracadutista della Folgore, brevetto socio n. 280 (consigliere della Sezione di Faenza, ed abbonato alla bellissima rivista Folgore dal 1971), ha con fierezza incoronato col basco amaranto il nipotino Leonardo.

Un grande benvenuto a Leonardino nella grande famiglia dei paracadutisti d'Italia.

Al grido di Folgore!

par. Giuseppe Carroli



SEZIONE ANPD'I ANZIO-NETTUNO: BREVETTATO IL 2° CORSO INTITOLATO ALLA 10ª COMPAGNIA "DRAGHI"



Dal 10 dicembre 2012 fino al 23 gennaio 2013 si è tenuto il 2° corso di paracadutismo presso la sez. ANPd'I di Anzio-Nettuno: gli allievi Fabiano Abbate, Francesco De Prosperis, Marco Fracassi, Daniele Magnani e Fabrizio Rozzi sono stati efficacemente addestrati dall'Istruttore par. Luca Capanna e dall'aiuto-Istruttore par. Michele Sbardella e, accompagnati in volo dal Ten. Par. vice-presidente di sezione Oreste Domenico Casciaro, hanno effettuato i tre canonici lanci il 15 febbraio presso la scuola di paracadutismo di Pontecagnano (al cui staff, ed in particolar modo al Presidente Mario Tedesco ed al DL Gaetano Giella, vanno i più sentiti ringraziamenti dei par. Capanna e Sbardella per la professionalità e disponibilità avute nei riguardi della sezione laziale), facendosi finalmente "mettere le ali", dopo aver tentato già una prima volta di "saltare" nei giorni 31 gennaio e 1 febbraio, tentativo non riuscito per motivi tecnico-meteorologici.

Il 2° corso di paracadutismo non poteva che essere intitolato alla 10ª Compagnia del IV Battaglione della leggendaria Divisione Folgo-

re, compagnia che dopo la guerra verrà chiamata "Draghi" per il valore e l'implacabile coraggio dimostrati durante la battaglia di El Alamein. La 10ª Compagnia è proprio quella in cui ha combattuto il nostro Santo Pelliccia, mitico Presidente della sezione Anzio-Nettuno, oltre che noto Leone della Folgore: raccontarne la storia per intero è un'operazione lunga, ma basti sapere che la 10ª Cp. venne posta, verso la fine della battaglia di El Alamein, di retroguardia al IV Battaglione in ripiegamento nel deserto per permettere al resto del battaglione di porsi in salvo dal nemico, impresa che riuscì, ma che i paracadutisti della 10ª Cp. pagarono a carissimo prezzo, dimostrando una enorme destrezza ed un altissimo senso del dovere verso l'intera Divisione e verso la Patria.

Dei Leoni della 10ª Cp. vanno ricordati alcuni paracadutisti degni di nota: il Cap. MAVM Felice Valletti Borgnini, comandante della 10ª Cp. e poi dell'intero IV Btg.; il Ten. MOVVM Gastone Simoni, subentrato nel comando della compagnia al Cap. Borgnini; il Ten. MAVM Gaetano Lenci, comandante del III plotone (lo stesso in cui ha prestato servizio Santo Pelliccia), noto per essere l'ultimo ragazzo della Folgore caduto nella battaglia di El Alamein; il Par. Mario Arlunno, camerata nonché carissimo amico di Santo.

Il Ten. Lassalle G. Errani (sempre della 10ª) così parla della fine della 10ª Cp. nel suo libro "IV Battaglione Paracadutisti": "So che la 10ª Cp. sarà posta di retroguardia al IV Btg. e che consumerà l'estremo sacrificio il giorno 06/11/1942 in zona imprecisata, forse a Deir Abu El Marakiz, forse al El Karita, e che farà pagare caro il suo olocausto, imponendosi all'ammirazione di un nemico che non riesce a comprendere tanta ostinazione nel rigettare le intimazioni di resa".

par. Francesco Lenci

LA SEZIONE ANPD'I BARI BREVETTA 35 ALLIEVI

La sezione di Bari dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, sotto la guida tecnico-pratica dell'esperto e valido istruttore paraca-



Foto di repertorio

dutista Giuseppe de Gennaro e psico-tecnica del presidente paracadutista Annibale Micheletti, ha brevettato i 35 allievi del 54° corso effettuando presso l'aviosuperficie di Fermo in soli 2 giorni, i canonici 3 lanci di brevetto per ciascuno degli allievi. A seguito di tale successo, nella considerazione che i brevetti ANPd'I costituiscono punteggio nei vari concorsi militari, la sezione

di Bari ha già avviato le iscrizioni al 55° corso allievi paracadutisti che inizierà il 15 aprile c.a.

par. Annibale Micheletti

LA PRIMA CONSULTA 2013 DEL TRIVENETO A CAORLE



La ridente località di Caorle (anticamente Caprulæ), nata con gli esuli di Julia Concordia Sagittaria che sfuggivano alla calata dei Longobardi; poi, diventata Diocesi della Chiesa di Aquileia, vanta la Cattedrale romanica del 1038 e la singolare torre campanaria circolare

Messaggio alla Sezione di Caorle per i materiali raccolti a favore delle popolazioni indigenti della Guinea Bissau

Jesolo (VE) li 14 Novembre 2012

Spett.le
Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia
Sezione di Caorle
Sede S.Giorgio di Livenza (VE)

Il gruppo Missionario BEDANDA O.n.I.u.s. - Città di Jesolo (VE). attraverso queste poche righe, vuole ringraziare Codesta Spett.le Associazione e la persona del Sig. De Lazzari Giorgio per l'attenzione dimostrata con l'elargizione di materiale di prima necessità e di ogni altra concreta contribuzione di pronta e sicura utilità finalizzate al sostegno delle iniziative di volontariato.

La Vostra solidarietà. fatta di reale condivisione del nostro percorso di assistenza, comunanza, fratellanza e appoggio del prossimo, ci consente, insieme all'aiuto di tanti altri amici e simpatizzanti, di rispondere alle esigenze di accoglienza e sostegno diretto alle realtà e alle Missioni in Guinea Bissau (Africa) e ad ogni piccola iniziativa di aiuto, anche locale, che riusciamo a realizzare.

Con l'auspicio di poter essere sempre annoverati tra i soggetti destinatari del Vostro aiuto e della Vostra collaborazione, porgiamo fraterni saluti.

Con stima e riconoscenza.

Il Consiglio Direttivo
GRUPPO MISSIONARIO BEDANDA O.n.I.u.s.

tipicamente ravennate-adriatica. Caorle a causa delle devastazioni di certe bellicose città marinare, si è trovata spoglia di tutto, rimanendo un piccolo borgo di pescatori.

Caorle, oggi è una rinomata cittadina balneare e si compiace di avere una delle sezioni ANPd'I più operose del Triveneto.

Dopo un periodo di apprestamento come "Nucleo paracadutisti di S. Giorgio di Livenza" della Sezione di Portogruaro, in questa veste si distinse principalmente per la festa annuale del paracadutista, proprio nella frazione di S. Giorgio di Livenza del Comune di Caorle, coinvolgendo l'intera comunità.

Quel Nucleo, fondato da 12 paracadutisti congedati dai vari reparti della Brigata Folgore più un simpatizzante, nella persona del Parroco della località, prese il volo organizzando alcune iniziative collaterali alla citata "Festa del Paracadutista", così come: andare presso le scuole del paese a parlare di paracadutismo agli alunni; organizzare partite di calcio per la categoria "pulcini" con magliette inneggianti alla "Folgore"; organizzando manifestazioni lancistiche TCL; promuovere ricerche storiche su alcuni valorosi Folgorini di El Alamein. Ma anche, raccogliere suppellettili, tanto da arrivare a stipare un capiente container, con quanto necessario per allestire una scuola indigente della Guinea Bissau. I paracadutisti del Comune di Caorle hanno pure ottenuto di intitolare una Via "Ragazzi della Folgore".

Il Nucleo, ormai diventato consistente per numero di appartenenti, rimasto sempre in simbiosi con l'intera comunità del Comune tanto che, il Sindaco di Caorle presenza a tutte le manifestazioni organizzate dai paracadutisti. Relativamente, il responsabile del Nucleo Giorgio De Lazzari fa gli opportuni passi per il passaggio da nucleo in sezione autonoma per accentuare lo stretto rapporto di cittadini-

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

za, non dipendente da Portogruaro. Nel 2007 allora, dopo un lungo periodo di "incubazione", nasce la sezione di Caorle (una delle 7 sezioni della Provincia di Venezia) con sede nella frazione di S. Giorgio di Livenza e viene intitolata, con il consenso dei famigliari, al pluridecorato Gen. Mario Zanninovich artefice del lancio di guerra su Cefalonia e poi valorosissimo combattente di El Alamein. Per l'inaugurazione della sede dei paracadutisti il Vescovo ha mandato il suo Vicario per la sua benedizione.

La Sezione, con la determinazione che la distingue, per completezza istituzionale ha fatto conseguire l'attestato di abilitazione al lancio ai suoi primi tre allievi paracadutisti nell'aprile del 2010.

Il 9 marzo u.s., orgogliosamente, la sezione di Caorle patrocinata dal Comune, ha ospitato per la terza volta la consulta; consulta, che ormai è itinerante (numerose sezioni del Gruppo Regionale si prenotano per ospitare la particolare riunione). L'onere di organizzarla consiste nell'allestire la sala per la riunione, dare adeguata accoglienza ad un centinaio di partecipanti, predisporre all'aperto la cerimonia prima di iniziare la riunione (Alzabandiera solenne, deposizione di una corona ai caduti) alla presenza delle Autorità locali (generalmente, la massima Autorità - quasi sempre il Sindaco - saluta i congressisti con una breve dissertazione) ed ancora organizzare il pranzo per i partecipanti.

Dare ospitalità alla consulta, per le sezioni del Triveneto, dove si discutono i problemi associativi e si cerca di risolverli è anche un modo di stare insieme in armonia, un vanto per ostentare i Labari che personificano la vocazione al servizio della Patria, una maniera per esaltare l'appartenenza alla specialità, una convenzionalità per vantare dignità e onore. La sezione di Caorle, in questo canone, è tra le prime in assoluto.

Giorgio Perissin

SEZIONE ANPD'I TRANI



La sezione ANPd'I Trani, ha organizzato una sentita cerimonia nell'Aula del Consiglio Comunale all'interno dello storico Palazzo Palmieri. La Cerimonia aveva molteplici finalità: la consegna dei brevetti di



paracadutista ai 12 allievi che hanno superato il corso e superato la faticosa prova dei tre lanci, la benedizione del labaro della Sezione e la consegna al Comune da parte dei parà tranesi delle foto della posa in opera, nel deserto di El Alamein, di un

cippo commemorativo donato proprio dalla città di Trani.

Dopo il saluto di rito del Vice Sindaco di Trani dott. Giuseppe Di Marzio, ha preso la parola S. E. il Prefetto della BAT dott. Carlo Sessa, invitato, oltre che come massima Autorità statale, anche e soprattutto come ex paracadutista. Il Prefetto ha salutato con parole di simpatia lo sviluppo della sezione di Trani, formulando a tutti i paracadutisti i suoi auguri per il raggiungimento di sempre migliori risultati nell'ambito delle attività istituzionali dell'Associazione.

È, quindi intervenuto, per l'Associazione Paracadutisti, l'avv. Emanuele Tomasicchio, che ha voluto innanzitutto ricordare come il primo dei corsi istituiti fosse intitolato alla memoria di un parà tranesi recentemente scomparso, Domenico Caffarella, autentica colonna





della Sezione. Subito dopo, l'av. Tomasicchio - nel porgere il saluto di tutti i paracadutisti ai suoi familiari ed, in particolare, alla vedova - ha voluto ricordare la figura e le vicende belliche del par. Nicola Diomede, al quale è intitolata la sezione di Trani dell'ANPd'I. Diomede, inquadrato nel II Btg. Par. della Folgore, partecipò, con il leggendario maggiore Mario Zanninovich, al primo ed unico lancio di guerra della Folgore: quello sull'isola greca di Cefalonia, per il quale fu insignito della Croce di Guerra al Valor Militare. Partecipò, poi, all'epopea della Folgore nel deserto di El Alamein e fu tra i 304 "Leoni" (la definizione fu data dal più prestigioso avversario, sir Winston Churchill, Primo Ministro inglese durante la Guerra) sopravvissuti e fatti prigionieri solo perché rimasti senza più un colpo in canna.

La sig.ra Diomede è stata, quindi, invitata a centro sala dove, accompagnata dai suoi due figli, ha fatto da madrina alla benedizione del labaro sezionale. Ad impartirla è stato invitato don Natale Albino, nominato manu militari dai parà "Cappellano di Sezione", in quanto fratello del C. M. scelto Michele, in forza al 183° Rgt. Par. "Nembo". La cerimonia è stata particolarmente commovente, culminata nel momento



in cui l'av. Tomasicchio ha esibito con orgoglio il quadro recante la Croce di Guerra in originale con il Decreto di concessione, donati dalla famiglia Diomede alla Sezione.

Subito dopo, il V. Sindaco ed il Prefetto hanno appuntato sul petto degli ex allievi il loro meritato brevetto. Si tratta dei paracadutisti: Luca Di Pinto, Fabio Dell'Orco, Stefano Loconsole, Mariano Scaringi, Roberta Clemente, Maria Pia Pa-

parella, Vito Cinquepalmi, Davide La Forgia, Gabriele Guacci, Valerio Ricchiuti, Giorgio Pagnotta e Cinzia Posa.

S.E. il Prefetto, nominato seduta stante Socio Onorario, ha poi ricevuto dalle mani del Presidente dott. Roberto Suzzi, già sottotenente paracadutista della Folgore, la maglietta di Sezione raffigurante uno dei più celebri disegni del Conte Paolo Caccia Dominioni, già



Comandante del 31° battaglione Guastatori, progettista ed artefice del Sacario Italiano di El Alamein.

Con l'aiuto di alcune slides, sono stati poi illustrati ai presenti - tra cui figuravano, oltre le Autorità civili e militari, anche i rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma - i risultati raggiunti dal "Progetto El Alamein". Il Progetto, frutto dell'iniziativa dell'Università di Padova, dell'Associazione Paracadutisti e del sito Congedati Folgore.com, ha ricevuto il patrocinio di Camera e Senato e consentito il ripristino di oltre 600 postazioni, il recupero di un enorme numero di reperti (taluni estremamente commoventi) e la creazione di un data base contenente i dati geografici e GPS di tutte le postazioni censite: ogni mese, per tre anni, una pattuglia di volontari paracadutisti si è accampata nel deserto di El Alamein e, lavorando di pala e piccone e camminando a piedi nel deserto (anche aggirando i campi minati, tuttora presenti), ha riportato alla luce trincee, camminamenti, reperti di ogni tipo appartenuti ai "Ragazzi della Folgore". Durante queste missioni, totalmente autofinanziate dai partecipanti, sono stati posati ben 62 cippi nei pressi delle postazioni più importanti e teatro degli scontri più leggendari (Deir El Munasib, Naqb Rala, Himeimat, etc.). Uno di questi cippi è stato posato nei pressi della mitica "Quota 10" ed era stato donato dalla Città di Trani in memoria del gen. Ettore Baldassarre, Comandante della Divisione Corazzata "ARIETE", che morì in quei luoghi, presso Sidi El Barrani, venendo decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Si tratta dell'unico tranese decorato con la massima onorificenza al Valor Militare e con questo gesto la Città di Trani lo ha voluto ricordare nel 70° anniversario della scomparsa.

La cerimonia si è conclusa con il più classico dei: "FOLGORE!" urlato dai baschi amaranto di Trani e dai loro fratelli di Barletta e Foggia, intervenuti in forze alla manifestazione e con la "pompata" (flessioni a terra) di rito.

LA SEZIONE ANPD'I NAPOLI ATTIVISSIMA SU TUTTI I FRONTI

BREVETTATO IL 102° CORSO INTITOLATO AL PAR. EMILIO CAMOZZI



Nei mesi di gennaio e febbraio la sezione ANPd'I di Napoli ha effettuato il 102° corso di paracadutismo "Par. Emilio Camozzi". Un corso molto numeroso formato da quindici aspiranti paracadutisti: Mario Apparente, Andrea Alessio Baiano, Antonio Campanella, Mauro Cortese, Vincenzo Cusano, Francesco Maria De Rosa, Salvatore De Rosa, Angelo Di Lorenzo, Gaetano Di Pasquale, Mario Giglio, Giovanni Mascolo, Giovanni Piantadosi, Luigi Sorrentino, Gerovasio Tammaro e Michele Ursida.

Gli allievi hanno effettuato brillantemente e senza imprevisti i tre lanci presso la scuola di paracadutismo di Pontecagnano nei giorni 28 febbraio e 1 marzo, conseguendo il tanto desiderato brevetto, e, soprattutto, si sono fregiati del titolo di paracadutisti, un titolo certamente non onorifico o che viene acquisito tutti i giorni per motivi futili, bensì per alte doti morali, personali e fisiche. I migliori complimenti per il risultato ottenuto ed un milione di auguri ai nostri neo-paracadutisti per la loro futura carriera. FOLGORE!

par. Francesco Lenci

SOLIDARIETÀ DALLA SEZIONE ANPDI NAPOLI



La sezione ANPd'i di Napoli, all'unanimità, ha inteso elargire una donazione al reparto di Oncologia Pediatrica del Policlinico della Seconda Università degli Studi di Napoli. Il nostro auspicio - e la ragione per la quale divulghiamo una pagina di diario del nostro Presidente -, è che tutti possano condividere la ricchezza sentimentale ed umana che abbiamo noi ricevuto nel compiere questo gesto, e

vogliamo emularlo, migliorandolo, convinti come siamo che la voglia di fare il bene sia contagiosa.

Quanto sopra, in disaccordo con l'Autore, che è un convinto assertore della tesi che quando si fosse voluto o potuto realizzare un'opera di beneficenza è più opportuno farla con discrezione, probabilmente per rifuggire la gratitudine o lo sterile autocompiacimento.

A ben riflettere, magari, questa idea deve essergli stata inculcata da bambino, forse al catechismo, quando solitamente dicono che bisogna cercare la gratitudine di Dio e non quella degli uomini, evitando di testimoniare le nostre opere buone dinanzi a loro al solo scopo di essere da loro ammirati, perdendo di vista che la ricompensa più importante è quella che viene appunto da Dio.

Il che è vero in generale ma, come detto, l'evento che ci dà occasione di condividere queste riflessioni con i commilitoni di "Folgore", al contrario, può risultare utile per suscitare negli altri voglia di fare altrettanto, e, magari, di più e meglio.

Doveroso, poi, è riconoscere i grandi meriti che hanno le persone conosciute in questa esperienza, di cui intendiamo darvi conto nel prosieguo di questo articolo, in cui il nostro presidente riporta quanto vissuto in questa toccante esperienza.



L'impatto con il reparto di Oncologia Pediatrica del Policlinico della Seconda Università degli Studi di Napoli è commovente. Difficile comprendere le ragioni per cui piccoli innocenti, vite appena dischiuse e aperte alla speranza, debbano confrontarsi con l'assurdo della sofferenza di malattie che purtroppo non sempre esitano nella guarigione fisica. Anime grandi questi bimbi, confortano noi del loro dolore, donandoci sorrisi che non si dimenticano e suscitano domande che non trovano risposte. Intuiamo nella dolcezza serena della loro espressione, che forse sono davvero loro a sorreggere il mondo, come diceva Santa Faustina Kowalska.

Il 22 marzo 2013 sono stato là, accompagnato da mia moglie Margherita e da una piccola delegazione di paracadutisti della sezione ANPd'I di Napoli, Carlo Cisbani, Gennaro Fiscariello, Domenico Gebbia e Salvatore Vinciguerra, allo scopo di consegnare al Presidente dell'A.G.O.P. (l'Associazione Genitori Oncologia Pediatrica) Prof. Sebastiano Conte, e al Segretario dr. Ciro Ruggiero, un contributo monetario stabilito dal Consiglio Direttivo della Sezione da me presieduta.

L'A.G.O.P. è fortemente attiva in ausilio della struttura pubblica, in qualsiasi esigenza connessa alla sua funzionalità, attraverso la raccolta di fondi ed ogni altro genere di utile assistenza. In particolare tale Associazione svolge anche la simpatica attività di impegnare i ragazzi ricoverati in attività ludiche e creative, stimolandoli nella composizione di poesie e racconti e nella realizzazione di graziosissime bomboniere e calendari. Il tutto sempre anche allo scopo di raccogliere fondi da destinare al reparto, tali e tante sono le esigenze che ogni giorno si propongono con urgenza, che purtroppo i fondi dell'Ospedale non sempre (e certamente non subito), riescono a soddisfare.

Questa esperienza mi ha fatto sperimentare un'altra declinazione della vita umana, all'interno della quale la sofferenza viene espressa con grande dignità, ma anche con la leggerezza d'animo tipica dei bambini.

In un contesto così drammatico, in una situazione resa ancora più difficile dalla quotidiana limitatezza dei mezzi a disposizione, operano con instancabile tenacia i medici, gli infermieri, i tecnici e gli amministrativi del reparto, tutti ottimamente diretti dal Direttore del reparto Prof. Paolo Indolfi coadiuvato dalle Prof. Dora Pagano, Velia D'Angelo e Fiorina Casale che, insieme ai volontari, restano per me silenziosi eroi del quotidiano. Non so bene quali siano i criteri con i quali si determina che un certo reparto ospedaliero sia da considerare di eccellenza, ma lo spirito di lieto sacrificio e la dedizione con i quali il personale di questo Reparto si dedica ai propri piccoli pazienti, anche molto al di là dei turni di servizio, senza riguardo della propria vita familiare e personale, fa onore alla professione medica e al volontariato, rendendo questo reparto una straordinaria eccellenza umana e professionale.

In conclusione di tale visita, nasce in me spontaneo il desiderio di esprimere la gratitudine agli operatori professionali del reparto e ai volontari dell'A.G.O.P. che, a loro volta, hanno espresso grandi attestazioni di stima e riconoscenza alla sezione ANPd'I di Napoli che ha intrapreso questa iniziativa.

Auguri cari bambini, perché in questo ospedale riacquistate la salute e felicemente torniate alle vostre case, ai vostri affetti, alla vita spensierata di cui avete diritto.

par. Francesco Esposito

BREVETTATO IL 103° CORSO

"CAPORAL MAGGIORE SCELTO PAR. DAVID TOBINI"



Durante il mese di marzo e la metà di aprile 2013 la sezione ANPd'I di Napoli ha addestrato il proprio 103° corso di paracadutismo a fune di vincolo, formato dagli allievi Daniele Borrelli, Francesco Brandi, Francesco Caso, Angelo Ciaglia, Nicola Cirillo, Mario D'Alessio, Enrico Di Marino e Gianluca Russo Spena.

Questi ragazzi durante l'addestramento si sono particolarmente distinti per l'affiatamento, la costanza, la tenacia e la passione che



hanno dimostrato in ogni singolo momento, al punto tale che hanno addirittura ideato e creato un distintivo di corso da apporre sull'uniforme mimetica: questa azione denota un qualcosa che va aldilà del mero desiderio di conseguire un brevetto, cioè uno spirito di corpo e di affratellamento reciproco (tipicamente proprio dei paracadutisti) che li accompagnerà per sempre.

I ragazzi, accompagnati dagli istruttori Gennaro Fiscariello e Francesco Esposito e dai paracadutisti Salvatore Vinciguerra e Domenico Gebbia, si sono brevettati martedì 16 aprile presso la scuola di paracadutismo di Pontecagnano.

Questo magnifico corso è stato intitolato ad un ragazzo straordinario, praticamente un eroe dei nostri tempi: il Caporal Maggiore Scelto David Tobini, paracadutista romano del 183° Reggimento "Nembo", caduto in uno scontro a fuoco nel villaggio di Khame Mullawi, nella valle di Bala Murghab in Afghanistan il 25 luglio 2011 all'età di 28 anni.

Nella patch da mimetica degli allievi scocca limpida e folgorante la luce del nome cucito di questo ragazzo fantastico, il cui esempio non verrà mai dimenticato da alcuno e che è sempre stato portato in cuore dai paracadutisti del 103° corso "Caporal Maggiore Scelto Par. David Tobini".

Piccola coincidenza: l'inaugurazione del Parco "David Tobini" a Roma è avvenuta il 18 aprile, "guarda caso" proprio due giorni dopo che gli allievi si sono brevettati.

La sezione ANPd'I di Napoli, in attesa degli attestati originali, è in procinto di organizzare una cerimonia di consegna di brevetto, un momento molto particolare in cui tutti quanti avranno il piacere di ricordare David Tobini, ma soprattutto avranno l'onore di farlo in presenza della Sig.ra Annarita Lo Mastro, madre di David, la quale ha dato conferma di partecipazione alla cerimonia, una conferma che onora la sezione intera e che è motivo di grande gioia e fierezza per tutti noi.

Vivissimi complimenti ai nostri neo brevettati ed i migliori auguri per la loro futura carriera. FOLGORE! NEMBO!

Par. Francesco Lenci

ANPD'I SEZIONE DI FERRARA: BREVETTATI A PIENI VOTI TREDICI NUOVI PARACADUTISTI



Si è concluso felicemente nei giorni 6-7 e 13-14 di Aprile sull'aeroporto di Ferrara, nonostante le non poche avversità dovute sia al tempo piovoso che alle continue raffiche di vento (decisamente poco consigliabili a dei "neofiti"), il 46° corso di Paracadutismo.

Mentre ringraziamo, ancora una volta, l'Aeroclub "Roberto Fabbri" per la cortese collaborazione e la disponibilità delle attrezzature, nonché i piloti Gen. Elia Baldazzi e Gianni Palazzi per il "tour de force" al quale, insieme ai ripiegatori, sono stati sottoposti, ci congratuliamo con i nostri "nuovi colleghi" che, guidati dall'esperienza e professionalità dei loro istruttori Lucio Fusco direttore della Scuola e Claudio Mascolo, per un mese, tre volte la settimana presso la sede aeroportuale, si sono sottoposti ai duri esercizi ginnici e teorico-pratici per poter acquisire le tecniche del paracadutismo e vincere il brivido del "salto nel vuoto".

Ecco i loro nomi: Renzo Andreoli, Luca Bonzi, Sebastian Bonzi (rispettivamente padre e figlio), Marco Calabrò, Domenico De Giglio, Stefano Farinelli, Mirco Manfrè, Emanuele Mingozzi, Davide Madderno, Nicola Moschini, Marco Senno, Fabio Taurino e Simone Tracaneli.

A Ferrara la tradizione del Paracadutismo, che conta ormai oltre mezzo secolo di collaudata esperienza, è assai consolidata: i soci finora iscritti all'Associazione hanno raggiunto il numero di 1100 (la tessera n. 1000 apparteneva al Socio Benemerito Carlo Rambaldi, scomparso la scorsa estate), ma quelli in regola con le quote associative sono soltanto 160. E, poiché il Servizio Militare di leva è stato abolito, vengono purtroppo a mancare "i rinalzi". Pertanto il presidente Maurizio Grazzi ha chiamato a raccolta tutti i "non allineati" a mettersi in regola al fine di dare vitale sostegno al Sodalizio nelle sue molteplici attività addestrative, agonistiche e sociali, in particolare quella di Protezione Civile, col gruppo denominato "Paràsoccorso" che, fin dalla sua nascita (1990), si è sempre prodigato a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali, in particolare quella sismica del maggio scorso in Emilia-Romagna.

A testimonianza dell'alta considerazione in cui è tenuta la Scuola

ferrarese di Paracadutismo, numerose sono le Sezioni dell'Italia centro-settentrionale che mandano nella città estense i propri allievi per il conseguimento dell'Abilitazione al lancio.

Paolo Sturla Avogadri

LA SEZIONE ANPDI CASTELLAMMARE DEL GOLFO FESTEGGIA IL COMPLEANNO DEL PAR. GANCI LUCIO BM 3034 E CONSEGNA I BREVETTI DEL 10° CORSO F.D.V.



Grande festa a sorpresa per il mitico Vicepresidente di sezione Par. Lucio Ganci che il giorno 8 aprile ha compiuto 81 anni. Affettuoso con tutti, raccontando, ma soprattutto trasmettendo la passione e l'amore di essere appartenuto ad un Corpo speciale, Lucio è proprio la testimonianza del vero paracadutista sempre presente durante i corsi e le cerimonie nazionali.

Il Par. Lucio Ganci assieme all'allieva Giorgia Manca, che il medesimo giorno ha compiuto 18 anni, commossi hanno spento insieme le rispettive candeline, al grido **PARA' FOLGORE !**



Nella stessa serata tutti i soci si sono riuniti in un ristorantino - tra le montagne del Monte Inici e la Riserva dello Zingaro - per consegnare i brevetti ai neoparacadutisti del 10° corso f.d.v.

DIECI NUOVI BREVETTATI NELLA SEZIONE ANPD'I DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Il giorno 14 aprile presso l'aviosuperficie del Fermano dieci allievi paracadutisti ANPd'I della sezione di Castellammare del Golfo si



sono brevettati con i tre lanci di abilitazione, raggiungendo il loro obiettivo di essere "veri Paracadutisti". In ognuno di loro trapelava l'aria di fierezza e di appartenenza ad un gruppo di élite, nonostante l'attività pericolosa, a volte piena di paure.

Per noi istruttori è una soddisfazione formare nuovi paracadutisti come filosofia di vita, speranzosi di promuovere e inculcare gli ideali che hanno tramandato i grandi.

Sono fiero di loro perché li ho visti saltare tutti, con sicurezza e coraggio, confrontandosi e descrivendo i lanci come veterani.

Un ben tornato ai paracadutisti Nicola Cucinella, Alessandro Ferrara e Michele Bottiglia, che riprendono l'attività lancistica con grande stile e cameratismo.

Un grazie ai neo paracadutisti dell'11° corso, che sono entrati nella famiglia dei Para.

Infine, un abbraccio a Lamberto e Marco, che con serietà hanno consentito l'espletamento dell'attività lancistica.

par. Tommaso Pisciotta

ESERCITAZIONE LANCISTICA DEL 8° RGT. GUASTATORI



Un giorno dello scorso aprile, in località Dandolo nel Comune di Maniago (PN) su una superficie di oltre 163 ettari dove abitualmente viene svolta l'attività lancistica delle truppe NATO, anche

la 24ª Cp. del 8° Rgt. Guastatori della B.ta Folgore di stanza a Legnago ha esplicitato il suo addestramento con un aviolancio, presente pure il comandante del Rgt. Col. Antonio D'Agostino.

Per l'occasione il Comandante D'Agostino aveva invitato a presen-

ziare all'esercitazione il reduce novantatreenne di El Alamein Olivo Bortolussi perché, guarda caso, l'anziano Folgorino di Gruaro (località a una decina di km da Portogruaro) aveva militato sul fronte africano nella stessa 24ª Cp., comandata dal Cap. Scalettaris Francesco che poi, dopo la prigionia, una volta rientrato in Patria fu un affermato avvocato del Foro di Udine e per tanti anni Presidente del Collegio dei Probiviri ANPd'I del Triveneto.

Bortolussi, accompagnato dal sempre disponibile Gianni Velo, di buon grado ha onorato l'invito e nei momenti di pausa, attorniato dai nostri giovani paracadutisti, ha risposto alle incalzanti domande circa il suo servizio di caporal maggiore paracadutista, vissuto durante i periodi del duraturo periodo di combattente sui differenti fronti: prima sulla Penisola Balcanica, poi in Africa. I giovani hanno potuto ascoltare il racconto di una vita militare intensa con momenti di grande coraggio, di altrettanto sconforto, ma anche di determinazione nel respingere la preponderante forza militare anglosasso-



ne; quella decisione di non arretrare messa a dura prova specialmente dalla sete e altri patimenti di ogni sorta, sotto il cocente sole e le fredde notti del deserto di El Alamein.

Insomma, è stata una giornata intensa che certamente ha fatto sfogare il nostro Folgorino e inculcato ai giovani in maniera diretta e appassionata particolari momenti, qualcuno inedito, vissuti sulla singolare linea di fuoco che ha visto le gesta più eroiche dei nostri paracadutisti.



ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

SEZIONE ANPD'I PISA



Il 13 aprile 2013 a Reggio Emilia la sezione ANPd'I di Pisa, sotto la guida di Gianfranco Bertolini e Sauro Ghelardoni, ha brevettato 5 nuovi paracadutisti: Rossoni Gabriele, Pizzo Gabriele, Cerri Michele, De Paolis Alessandro, Ambrosetti Alessandro.

IL NUCLEO "GEN. A. GIAMPIETRO" DI PIAZZA ARMERINA FESTEGGIA I MILLE LANCI DI LUCA BONFIRRARO



Luca insieme al Fiduciario (a sinistra nella foto), ed al segretario

L'ambito traguardo dei mille lanci raggiunto dal socio Luca Bonferraro ha fornito, domenica 28 aprile, l'occasione ai paracadutisti del Nucleo "Gen. Antonino Giampietro" di Piazza Armerina di festeggiare l'avvenimento con un incontro conviviale. Una targa ricordo è stata nell'occasione consegnata al bravo Luca dal Fiduciario Par. Carmelo Lo Presti. Il Nucleo di Piazza Armerina è nato nel 1995 sotto l'impulso del travolgente entusiasmo del Gen. Antonino Giampie-



Luca festeggia insieme agli amici

tro, all'epoca comandante del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", allora impegnato in Sicilia nell'operazione "Vespri Siciliani". È organicamente inserito nell'ambito delle attività istituzionali della sezione ANPd'I di Catania e si pone come riferimento per i vecchi e per i giovani paracadutisti della provincia di Enna.

Par. Salvatore Mirabella

LE SEZIONI ANPD'I DELLA CALABRIA RICORRONO IL 25 APRILE



Il 25 aprile 2013, in occasione della ricorrenza della Liberazione d'Italia, presso il Monumento ai Caduti del comune di Buonvicino, sono stati commemorati tutti i Caduti di ieri e di oggi, che hanno servito la Patria con onore sacrificando la loro vita.

In particolare, alle ore 10.30 alla presenza di una rappresentanza militare del 1° Reggimento Bersaglieri di Cosenza, dei labari delle sezioni ANPd'I di Cosenza, di Praia a Mare, e di Reggio Calabria; dei Fanti dell'aria Ten. Col. Giuseppe Aloï, del medagliere Combattenti e Reduci della provincia di Cosenza dei carabinieri di Diamante e dell'Associazione Marinai d'Italia Sezione di Scalea nonché la presenza dell'Associazione Vecchia Scalea (che si occupa di curare i cerimoniali); degli



alunni delle scuole presenti sul territorio e dei cittadini, il Dott. Giuseppe A. G. GRECO, Sindaco di Buonvicino, a seguito dell'alza bandiera, ha depresso una corona d'alloro al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Nell'ambito della solenne cerimonia una rappresentanza degli alunni delle scuole del comune di Buonvicino, ha manifestato i propri ideali e valori lasciando nell'animo dei partecipanti una forte sensazione di coesa fratellanza, di pace e amore mai così necessaria come in questi momenti difficili che la Nazione sta attraversando. Nella circostanza il Sindaco nell'allocuzione di chiusura della cerimonia ha toccato i cuori di tutti i presenti smuovendo i valori fondamentali ed i sentimenti di amor di Patria celati dentro tutti noi arricchendoli anche sul piano culturale ricordando le sofferenze ed i sacrifici di chi ha dato la propria vita per la libertà di tutti.

Alla fine della cerimonia il Sindaco ha espresso lusinghiere parole di ringraziamento a tutti i presenti mostrando interesse, ammirazione, entusiasmo e vivo compiacimento nei confronti delle Associazioni presenti le quali, con la loro attiva partecipazione, hanno certamente manifestato aggregazione tra i soci; infine il Sindaco ha invitato tutti i presenti ad un rinfresco tenutosi nella piazzetta antistante la chiesa di San Ciriaco Abate patrono del Paese.

L'occasione certamente ha evidenziato ancora una volta sentimenti di fratellanza, valori camerateschi, e spirito di corpo che accomuna tutti quelli che hanno indossato una divisa, ed in particolare quelli che hanno militato nei ranghi con il basco amaranto, uniti da stessi valori e ideali.

Un plauso particolare va attribuito ai due giovanissimi trombettieri della banda musicale città di Scalea di undici e tredici anni: Pietro Giovanni Sofia e Alfredo Chiappetta che con grande entusiasmo e maestria hanno suonato l'Inno di Mameli all'alza bandiera ed il silenzio alla deposizione della corona ed a Pierino Preite, presidente della sezione ANPd'I di Cosenza che con iniziative, esempio, dedizione e attaccamento al basco amaranto, è sempre in prima linea in tutte le attività promosse dalle Sezioni, trasmettendo ai soci tutti quei valori camerateschi che dovrebbero accomunare tutti i paracadutisti; "Grande!!!!!!! Pierino".

Buonvicino, 25 aprile 2013

Primo Mar. Luogotenente Giuseppe Paolino

NUCLEO PARACADUTISTI ALPAGO A POGGIO RUSCO NEL GIORNO DI SAN MARCO



25 aprile: sveglia presto e partenza verso Poggio Rusco per un manipolo di uomini del Nucleo Paracadutisti Alpago e della sezione di Belluno. Oggi si festeggia San Marco ed il primo pensiero è per i nostri marò ancora prigionieri in India, la speranza è di riaverli presto con noi.

Ci avviamo dunque verso la nostra destinazione non prima di aver caricato nel mezzo un po' di viveri K perché non si sa mai.

L'obiettivo che ci siamo posti il 16 giugno 2012, durante la presentazione dell'opera del prof. Carlo Benfatti "Operazione Herring N° 1", che ha riscontrato un grande successo con la partecipazione oltre che del folto pubblico anche delle cinque amministrazioni comunali dell'Alpago, è di impegnarci a preservare la memoria, l'onore, il valore dei paracadutisti italiani che hanno combattuto su ogni fronte coprendosi di gloria. Così abbiamo dato seguito all'impegno preso fin da subito e nei giorni 23 e 24 dello stesso mese ci siamo recati sul luogo dell'eccidio di Cima Vallona a quota 2400 m s.l.m. per sistemare le croci e deporvi dei fiori, il tricolore e per partecipare alla cerimonia davanti al sacello. Il percorso è continuato partecipando a più manifestazioni possibili.



Il nostro impegno continua oggi, recandoci a depositare una corona d'alloro sull'Ara di Dragoncello dove sono ricordati tutti i partecipanti all'operazione "Arringa" e celebrare così nei luoghi dove ha combattuto, ed è stato

decorato con la medaglia d'argento al valor militare, Bona Giovanni del quale siamo onorati di portare il nome.

8:45 - giungiamo sul piazzale San Michele Arcangelo di Dragoncello e subito allestiamo un piccolo angolo ristoro mettendo a disposizione dei convenuti già presenti un po' di pane e salame nostrano e del buon vino.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

9:30 - arriva il Sindaco di Poggio Rusco, Sergio Rinaldi, che con il professor Benfatti ci accoglie con calore ed amicizia. Dopo le presentazioni di rito inizia la cerimonia con la deposizione della corona d'alloro in località "Cà Bruciata" e prosegue all'altare di Dragoncello dedicato ai paracadutisti italiani con la Santa Messa e la collocazione delle corone. La manifestazione diretta magistralmente dal Vice Sindaco, Fabio Zacchi, dura fino a mezzo giorno.

La giornata prosegue, dopo la solennità dovuta, più leggera: consegniamo il nostro tagliando al presidente della sezione di Poggio Rusco par. Benaglia ed abbiamo il piacere e l'onore di conoscere il colonnello Luca Spadini, comandante del reparto corsi CAPAR, e il colonnello Francesco Giovannini, comandante del 183° Rgt. paracadutisti Nembo.

La ciliegina sulla torta è l'opportunità di stringere la mano al mitico generale Giostra con il quale ci intratteniamo finché, nostro malgrado, dobbiamo lasciarlo andare non prima però di aver fatto delle foto ricordo.

Finito il pranzo con la delegazione della sezione Poggio Rusco ci rechiamo in località "Corte Mondine" nel comune di Sermide dove con una cerimonia breve ma intensa l'amministrazione comunale depone una corona al monumento dei quattro parà ivi caduti durante l'azione bellica il 22 aprile 1945.

15:30 - dopo i saluti ci avviamo verso casa, stanchi, ma l'esperienza è stata appagante e ne è valsa la pena.

Un sentito ringraziamento da parte nostra a tutta la sezione di Poggio Rusco, all'amministrazione comunale, al professor Carlo Benfatti per l'accoglienza ricevuta.

Al prossimo San Marco...

Nucleo Paracadutisti Alpagò

LA SEZIONE DI PALERMO BREVETTA 22 ALLIEVI DEL 51° CORSO



Continuano con successo i corsi di paracadutismo per il conseguimento del brevetto di abilitazione F.d.V. sotto controllo militare organizzati dalla sezione di Palermo.

Il 23 aprile 2013 presso l'aviosuperficie di Pontecagnano (SA), sono spuntate le ali argentate a ventidue neoparacadutisti del 51° corso.

I neo paracadutisti sono: Vara Gianluigi, Micciche' Giovanni, Corsale Pietro, Comignano Giuseppe, Compagnone Gaspare, Francolino Salvatore, Casella Stefano, Carollo Nair, Giordano Gianluca, Esposito Michele, Chinnici Domenico, Corso Gioele, Ciaccio Vincenzo, Patellaro Antonino di 16 anni, Rotolo Domenico, Gargano Davide, Catalano Ottaviano, Altavilla Simone, Manto Beniamino Fedele, Santarosa Davide, Stabile Antonino, De Pasquale Roberto.

Nella stessa data il paracadutista militare in congedo, nonché socio ordinario, Città Francesco effettuava lanci di ricondizionamento.

par. Salvatore Vecchio

VITTORIA AL CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI UNUCI 2013



Nell'ambito della 65ª edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (CASTA), la Sezione UNUCI di Bressanone-Brunico, ha organizzato, dal 4 al 6 febbraio 2013, il Campionato Nazionale di Sci UNUCI 2013. Nello spettacolare scenario delle Dolomiti in Alta Val Pusteria.

All'annuale appuntamento hanno partecipato ufficiali in congedo delle Sezioni UNUCI

di Verona, Belluno, Viterbo, Trieste, Firenze e Mestre, gareggiando nelle discipline di slalom gigante e sci di fondo.

Questi i risultati finali:

GARA SCI DI FONDO 15 Km: 1° capitano alpino paracadutista Giuseppe Zandegiaco con un tempo di 44' 08,3 che si è confermato Campione Nazionale di fondo 2013.

La sezione ANPd'1 di Belluno partecipa con orgoglio alla grande affermazione sportiva del nostro socio Giuseppe Zandegiaco.

Il Presidente di Sezione
Cav. Guido Boito

SEZIONE DI MILANO 1° CORSO "ALDO ARCARI"

Terminato il 1° corso dedicato al Milanese "ARDITO PARACADUTISTA ALDO ARCARI".

Sabato 23 marzo presso l'aeroporto di Reggio Emilia, sono stati brevettati 8 allievi e 2 ricondizionamenti: Presidente e Vice Presi-



dente di Sezione. Sotto la preziosa e indispensabile competenza del Consigliere Nazionale per la Lombardia Aldo Falciglia, aiutato dai suoi IP di Saronno e coadiuvato dal Presidente di Sezione Par. Orlando Dall'Aglio e dal suo Vice Vittorio Catalano e non ultimo dall'IP e DL "GINKO", hanno fatto sì che i ragazzi - Mohan Kalukanda, Renato Bueno Fernandes, Marino Zaffanelli, Marco Spreafico, Riccardo Vincenti, Mattia Grasso, Paolo Savi, Guglielmo Zavaglia e i 2 ricondizionati Orlando Dall'Aglio e Vittorio Catalano - effettuassero i lanci di Brevetto e Addestramento in tutta sicurezza.

Doverosi sono i ringraziamenti a tutti quelli che ci hanno sostenuto e aiutato.

Sezione di Milano

LA SEZIONE VAL CAVALLINA DONA UN QUADRO AL C.A.PAR.

Venerdì 23 novembre u.s. una delegazione della sezione Val Cavallina è partita alla volta di Pisa, per consegnare l'opera del nostro socio paracadutista Calvetti Edoardo al museo dei paracadutisti che si trova all'interno della caserma Gamerra. Il quadro realizzato con la tecnica della tarsia, ispirato da un disegno su cartolina del volontario dei G.F. Sergio Bianchi Galagan (nato a Milano nel 1923), rappresenta un paracadutista che prega sulla tomba di un commilitone.

Arrivati a Pisa siamo stati accolti nel circolo ufficiali per un caffè di benvenuto dal comandante del C.A.PAR. Col. par. Aldo Mezzalana, dal Col. par. Marco Perani e dal luogotenente par. Tinelli. Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti che si trova sul piazzale El Alamein, siamo andati nella biblioteca del circolo ufficiali per la consegna dell'opera.

Tra i presenti c'era anche la sorella del Magg. par. par. Nicola Ciardelli, la Sig.ra Federica Ciardelli, a cui è intitolata la nostra Sezione. Dopo la visita guidata alla caserma (sala ripiegamento, palestra,



torri) ci siamo trasferiti all'interno del museo dove il Lgt. par. Dinelli ci ha illustrato la storia del paracadutismo e le battaglie più significative, visionando le tante sale ricche di cimeli storici. Giunta l'ora del pranzo siamo stati ospitati nella mensa, dove insieme al comandante e ai suoi paracadutisti, abbiamo pranzato. Nello spaccio, dopo aver bevuto il caffè, ci siamo salutati con una calorosa stretta di mano e un arrivederci. Un particolare ringraziamento al colonnello par. Palomba e il colonnello par. Perani che tanto si sono adoperati affinché questa giornata riuscisse al meglio. Tutti soddisfatti per aver rivissuto momenti passati all'interno della caserma durante il servizio di leva, siamo ripartiti alla volta di Bergamo.

par. Totis

LA SEZIONE DI PERUGIA CONQUISTA DUE ARGENTI

Lo scorso 23 Marzo in Domodossola la sezione ANPd'I di Perugia ha partecipato al DSA Deutsches-Sportabzeichen (Brevetto Sportivo Tedesco), organizzato dall'UNUCI sezione di Gallarate nella persona del Cap. Danilo Fumagalli.

Durante la manifestazione, svoltasi nel solo arco della mattinata ed alla quale hanno partecipato numerosi militari in servizio di varie FF.AA., sono state affrontate e superate 4 prove sportive di efficienza fisica parametrate: Corsa, Salto in Alto, Salto da Fermo e Nuoto.

Al termine delle prove, "tempi e misure" alla mano, è avvenuta la cerimonia di consegna dei brevetti, la sezione di Perugia si è distinta con l'assegnazione di due "argenti", guadagnati con impegno dai



due paracadutisti, M.Ilo Capo CC. Massimo Langeli (a sx della foto) e App. Sc. CC. Ferdinando Cecchetti (a dx della foto).

Tutte le prove si sono svolte sotto la valutazione inflessibile del PRUFER del DOSB il M.Ilo Aiutante della G.d.F. Antonio Rossini che con meticolosa cura, oltre a verificare l'esatto eseguirsi delle prove, ha controllato i risultati e compilato i relativi Statini da inviare alle Autorità Tedesche per l'ambito brevetto.

Un doveroso e sincero grazie, per l'organizzazione e l'impegno, vanno al Cap. Danilo Fumagalli, il M.Ilo Aiutante Antonio Rossini e a tutto il personale che ha reso possibile questa bellissima esperienza.

par. Franco Innocenti

L'XI ZONA A SOSTEGNO DEI MARO



Le sezioni ANPd'I del Centro Sardegna in data 16 aprile 2013 hanno manifestato a sostegno dei nostri Fucilieri di Marina, davanti al Palazzo della Prefettura di Nuoro. Nel corso del presidio Sua Eccellenza il Prefetto ha ricevuto una nostra delegazione.

La manifestazione ha avuto un notevole risalto mediatico su stampa e televisioni locali.

par. Adriano Palomba

DALLA SEZIONE UNSI DI LIVORNO



Il Comandante, Gen. C. d'A. Marco Bertolini ha presenziato alla commemorazione del 15° anniversario dell'intitolazione della Sezione UNSI di Livorno al suo incurso Sergio Maggiore Stefano Paolicchi, caduto eroicamente a Mogadiscio, il 2 luglio 2003, durante la Missione IBIS, dove Stefano era agli ordini del suo Comandante di Battaglione, l'allora Tenente Colonnello Marco Bertolini.

Alla cerimonia, oltre la Madrina Signora Vincenzina Paolicchi, erano presenti: il fratello di Stefano, signor Massimo, la MAVM Marcello Fagnani, unico superstite del vile attentato terroristico del 1967 a Cima Vallona (BL), Padre Vincenzo, Cappellano della Brigata Paracadutisti "FOLGORE", che in questi ultimi anni si è trovato ad officiare dolorosamente le numerose esequie di tanti nostri Folgorini caduti ed il Maggiore incurso (ris.) Romolo Ciammaruconi, noto incurso navale del IX, Col Moschin, già nei ranghi come fondatore del famoso Plotone Speciale nel 1952 al C.M.P. di Viterbo e successivamente nella Compagnia Speciale della Scuola di Fanteria di Cesano.

Nell'occasione il Signor Generale Comandante del COIR, Marco Bertolini ha consegnato il Diploma di Cavaliere OMRI al 1° Maresciallo Luogotenente (ris.), già del 185° RRAO "Folgore", Domenico Belardo, Consigliere Nazionale e Vice Presidente della sezione di Livorno. La sentita commemorazione ha indelebilmente mostrato a tutti gli intervenuti di quale alti sentimenti rivestano le nostre compagini. Con le parole ben auguranti del Comandante, per le bellissime ore trascorse all'unisono per i più alti valori emersi in quegli indimenticabili momenti, auspichiamo il ripetersi di tale cerimonia in onore di Stefano anche per il prossimo anno.

Paolo Frediani

L'ANPD'I CASERTA IN POCHI GIORNI
HA AVUTO DUE DOLOROSE PERDITE.
AGOSTINO SASSO E AUGUSTO GENOVESE



Agostino Sasso nato a Pietrastornina (AV) classe 1922, ultimo reduce della Battaglia di El Alamein iscritto dal 1990 alla nostra Sezione, ricopriva la carica di Presidente Onorario. Chiamato alle armi nel 1940, transita a domanda nella specialità dei paracadutisti, assegnato alla 6^a Compagnia "Grifi" del 2° Battaglione, con questa unità partecipa alla battaglia di El Alamein, nella notte dal 23 al 24 ottobre 1942 combatté valorosamente uscendo frequentemente dai ripari per affrontare i carri armati o le fanterie nemiche.

Agostino SASSO in tenuta da lancio

Cadde seriamente ferito nel generoso tentativo di incendiare un carro armato che con i suoi cingoli ad ogni passaggio, distruggeva il caposaldo e tentava di stritolare gli uomini in esso trincerati.

Decorato nel fatto d'armi di El Munassib di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare con la motivazione che segue: *"Mitragliere già distintosi per coraggio nel corso di aspro combattimento contro nemico preponderante, ferito in varie parti del corpo, rifiutava di recarsi al posto di medicazione finché non veniva sopraffatto"*.

Catturato dagli inglesi e rinchiuso nel 308 P.O.W.Camp. in Egitto e trattenuto fino al gennaio del 1946, durante la lunga ed avvilente prigionia si è sempre dimostrato un buon samaritano aiutando i commilitoni bisognosi e confortando gli afflitti, e, questa sua generosità l'abbiamo riscontrata, quando si andava a trovarlo presso la sua abitazione, non lasciavamo la casa, se non avevamo gustato il suo limoncello che preparava personalmente e gustati gli immancabili biscotti.

La stampa e giornali online hanno dato grande rilievo alla figura di Agostino Sasso, perfino l'Osservatore Romano ha voluto ricordarlo dopo qualche giorno della sua scomparsa. I paracadutisti casertani lo salutano per l'ultima volta, come quando varcava la porta della Sezione nelle occasioni più significative, al triplice grido: parà, Folgore! parà Folgore! parà, Folgore! Ciao Agostino.

Agostino Cotugno, nostro socio Aggregato ci comunica a funerali avvenuti (causa le festività pasquali) della dipartita del nonno Augusto Genovese di Avellino, Brevetato paracadutista presso la SMIPAR di Pisa nel 1965, al termine del corso di addestra-



Genovese e Sasso insieme

mento viene trasferito al 1° reggimento paracadutisti di Livorno fino al congedo. Di lui non sappiamo quasi nulla, anche perché il personaggio era molto schivo e riservato. Si iscrisse alla nostra Sezione, seguendo il nipote Agostino Cotugno, quale, allievo ai nostri corsi di paracadutismo invogliò, caso singolare, il proprio nonno materno infatti nel 2006 in occasione dei quarantanni dal brevetto gli venne consegnata una targa ricordo, tale circostanza, è ricordata con una testimonianza fotografica che lo vede immortalato dallo stesso nipote con Agostino Sasso. Avremmo voluto esserci al tuo ultimo lancio paracadutista Genovese, ti ricorderemo a imperitura memoria nelle nostre menti e nei nostri cuori.

Augusto Genovese: PRESENTE!

ANPd'I Caserta

ULTIMO LANCIO PER IL SABOTATORE MARIO DEL BIANCO



Il 25 marzo 2013 ci ha lasciati il 1° Mar. "Aiutante" Sabotatore Mario Del Bianco, n. 1287 di Brevetto di paracadutista e n. 38 di Brevetto di Sabotatore; un altro grande vecchio della piccola famiglia dei fondatori del Battaglione Sabotatori Paracadutisti oggi 9° Reggimento d'Assalto "Col Moschin". Egli è stato uno dei primissimi Sottufficiali italiani a frequentare negli Stati Uniti d'America il duro Corso RAN-

GER acquisendo, con pieno merito, il relativo Brevetto. La particolare esperienza maturata gli consentì di diventare uno degli Istruttori di riferimento al quale le giovani leve dei Sabotatori guardavano come esempio di professionalità da imitare. Il Comandante di Battaglione dell'epoca, con lungimiranza, lo nominò Sottufficiale di Battaglione con le funzioni che oggi appartengono al Sottufficiale di Corpo presente in ogni Reparto dell'Esercito. In questo incarico Mario realizzò, con raro senso dell'equilibrio, il collegamento tra le esigenze dei Sottufficiali e il

ULTIMO LANCIO

Comandante del Battaglione. Negli ultimi anni Mario ha sopportato una lunga malattia che lo ha vinto nel fisico ma non nello spirito rimasto sempre forte come negli anni migliori. Buon volo Mario.

Inc. Luigi Melissano

ULTIMO LANCIO PER L'INCURSORE PAR. LIVIO MACOR



La Sezione "MOVIM Stefano Paolicchi" di Livorno, comunica con vivo dolore il decesso del socio Macor cav. Livio, classe 1928. L'incursore paracadutista Livio Macor sottufficiale e soldato di grande valore era un socio speciale, uno dei soci fondatori della Sezione, vi aderì col suo grande spirito di appartenenza, fin dal 1995.

I colleghi tutti, appresa la triste notizia, hanno voluto partecipare alle sue esequie, certi che Livio li avrebbe accolti fraternamente col suo volto sempre sorridente.

I paracadutisti hanno una loro canzone, ereditata dai reduci di El Alamein, nella quale è menzionato "un angolo di cielo riservato a tutti noi", certo sarà così perché tutti noi ci crediamo fermamente, Livio ora è lassù e saprà indicarci il sentiero meno irto per raggiungerlo nei prossimi anni.

Friulano doc, minatore scelto, paracadutista del primo dopoguerra, mutilato per ferita in addestramento, infaticabile e prodigo di consigli per i più giovani sottufficiali, contribuì fin dagli anni '50 alla significativa crescita del Reparto "Sabotatori Paracadutisti", Reparto misconosciuto anche ai molti generali dell'E.I. dell'epoca.

Oggi, caduti i segreti conseguenti della guerra fredda, possiamo affermare senza ombra di smentita che i nostri anziani seppero sacrificarsi in addestramenti diurni oltre il limite del sacrificio e senza preoccupazioni di sorta, nonostante la politica della lesina dei tempi.

Al funerale oltre ai soci dell'UNSI, spiccavano i soci dell'A.N.I.E. con il Medagliere, il Labaro dell'ANPd'I e quello dei "Mauriziani", affiancati dall'immane presenza della rappresentanza del 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin", nei ranghi del quale Livio orgogliosamente aveva contribuito a renderlo così granitico e audace.

Paolo Frediani

RICORDO DEL 1° MAR. "A" (INC.PAR) GIUSEPPE VIT



Nella notte del 18 marzo 2013 un grande Sabotatore Paracadutista ci ha lasciati.

Giuseppe VIT, Bepi per i colleghi e gli amici, n. di Brevetto di Paracadutista 3423 e n. di Brevetto di Sabotatore 119 sarà ricordato, da tutti coloro che lo hanno conosciuto, per essere stato un uomo speciale, dal carattere mite ma fermo, nel cui animo erano profonda-



mente scolpiti valori etici e morali ai quali egli ha improntato tutta la sua vita umana e professionale.

Istruttore di paracadutismo con la tecnica della caduta libera tra i primi, con la sua proverbiale serenità e indiscusse capacità, ha istruito intere generazioni di Sabotatori a questa tecnica di lancio.

Lavoratore instancabile ha saputo, con il suo genio, ideare e costruire la Base Addestramento Incursori una

Caserna "a galla" sulla sponda del fiume Arno. Egli con la perizia di un grande ingegnere idraulico, ritagliando e scavando fango e sabbia, utilizzando spesso materiale di risulta, forgiando e costruendo ponti ha realizzato un'opera che gli varrà il ricordo perenne dei colleghi che lo hanno visto all'opera e delle generazioni di Incursori che in essa si sono addestrati e continueranno ad addestrarsi. Opera che ancora oggi lascia increduli fior di tecnici ed ingegneri ed autorità superiori, che sin dalla posa della prima pietra, partendo da una tenda come riparo, ne hanno certificato e collaudato la perfetta realizzazione secondo i più stretti disciplinari di costruzione. Solo uomini dotati di lucida geniale follia costruttiva, dotati di quella grande capacità di mettersi costantemente in gioco, non per un proprio tornaconto personale bensì per l'intera collettività di cui fanno parte, potevano realizzare ciò che egli ha saputo fare grazie anche all'incondizionato appoggio di colleghi e superiori che in lui hanno creduto e che ne hanno condiviso la stessa geniale follia.

La sua scomparsa lascia sì un grande vuoto ma anche un luminoso esempio da seguire.

Bepi ci mancherai, ci mancherai tutti i giovedì in cui ci incontravamo nelle nostre canoniche riunioni associative ma rimarrai sempre scolpito nei nostri cuori assieme a tutti coloro che ti hanno preceduto. Buon Volo BEPI.

Angelo Passafiume

DALLA SEZIONE DI VERCELLI



Con il canto alpino "Signore delle cime", il silenzio fuori ordinanza e il triplice grido di "Folgore" e "mai strac" sono stati resi gli ultimi onori all'Alpino Paracadutista Alvisè Cengia Bevilacqua. Un uomo un po' schivo e di poche parole, ma, sempre presente nelle occasioni più importanti tanto da guadagnarsi la stima e l'affetto di chi aveva capito il suo carattere perché era intuibile quanto tenesse alla Sezione, tanto da rimanere iscritto alla nostra anche dopo la costituzione nella sua zona della sezione Monterosa, e, pur cercando di nascondere, quanto fosse orgoglioso del "brevetto" conseguito dalla figlia Marina e dal genero Paolo.

Oggi la sezione di Vercelli, di cui Alvisè era socio, lo ha accompagnato con tutto l'affetto che meritava nel suo ultimo viaggio insieme ai familiari, agli amici, al labaro della sezione Monterosa e agli alpini della sezione Valsesiana.

Ti salutiamo, Alvisè, per il tuo ultimo lancio, ti salutiamo a modo nostro, nel modo che conosci benissimo per avere partecipato a tante altre cerimonie, alcune festose ed alcune tristi, come questa, ma tutte caratterizzate da cameratesca amicizia e solidarietà e perché sei stato e sempre sarai "uno dei nostri".

Alpino Paracadutista Alvisè: PRESENTE!

Sergio Ricoveri

DALLA SEZIONE DI VERBANIA



Un marzo ingrato per la sezione di Verbania, tre lutti in rapida sequenza hanno privato il nostro sodalizio delle costanti presenze del nostro presidente onorario Vailati Canta Federico e dei paracadutisti Pirini Felice e Massera Mario.

Sabato 9 marzo presso la chiesa di San Vittore in Intra si sono svolti i funerali del paracadutista Medaglia di Bronzo al Valor Militare Vailati

Canta Federico, socio fondatore della nostra sezione. Presidente severo ed esigente Federico non amava raccontarsi, poco sappiamo del suo trascorso militare, la sua medaglia la guadagnò quando nella notte del 20 aprile 1945 partecipò all'operazione Herring. La sua squadra, la n. 5 guidata dal serg. Mago Maglione fu lanciata nel cielo di S. Damaso e lì operò fino alla fine della missione quando come da ordini precedentemente avuti si mise a disposizione del comando inglese, per ritornare poi in forza nelle file della Nembo.

Martedì 12, una seconda giornata di lutto per la sezione, il nostro presidente dei sindaci revisori Pirini Felice dopo un rapido e doloroso precipitare degli eventi a soli 76 anni lascia la



moglie e gli adorati nipoti per compiere il suo l'ultimo lancio nel cielo.

Persona colta dal carattere forte e determinato, dopo aver militato negli anni 1957/58 nell'allora Gruppo Tattico, aveva come ingegnere, ricoperto importanti ruoli dirigenziali nell'industria chimica lombarda. A tutta la Sezione mancherà la sua presenza e i suoi preziosi consigli.

Lunedì 27, la catena dei lutti si allunga, Massera Mario classe 1917, la sua famiglia, il suo paese le sue montagne lo vedo-

no partire da alpino per l'Albania, ma la sua tempra e il suo coraggio lo hanno voluto volontario nella nuova specialità da poco costituita, dopo varie e travagliate peripezie nella neo costi-



tuita Nembo sarà paracadutista, e da paracadutista parteciperà da protagonista alla guerra di liberazione per l'intera risalita d'Italia, da Chieti a Bologna.

I paracadutisti verbanesi feriti da una così rapida e severa selezione, resi orfani da questi importanti riferimenti, ma confortati nell'eredità del loro ricco sapere, non possono che salutarli rompendo il silenzio con il triplo grido di FOLGORE!!!

Mi. .No

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>TIRUA Mario Rossi</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 80143950584</p> <p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>INIAIT</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica o dell'università</p> <p>TIRUA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p> <p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comitato di resistenza del contribuente</p> <p>TIRUA</p>
<p>Sostegno alle organizzazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>INIAIT</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate alla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad indicare nell'elenco delle finalità di destinazione del reddito (Mod. 730 o UNICO - Persona fisica).

Per la modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente".

FIRMA
Mario Rossi



TARIFE ANPDI 2013

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2013 al 31/12/2013

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	370,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	430,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	160,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	195,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	220,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	275,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	405,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	500,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	310,00
S1	2.500.000	25.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	410,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	530,00

La ANPDI si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di Invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire: **PianetaVolo**

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it, dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza" e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.